



XII LEGISLATURA
XVI SESSIONE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

RESOCONTO STENOGRAFICO N. 17
Seduta del 25 Luglio 2025

Presidenza della Presidente Sarah BISTOCCHI
INDI
della Vicepresidente Bianca Maria TAGLIAFERRI

INDICE – QUESTION TIME
(Prot. n. 6510 del 18/7/2025)

Presidente.....5	De Rebotti, Assessore.....6
Oggetto n. 1 – Atto n. 202	Oggetto n. 2 – Atto n. 204
<i>Strada Statale 3 Flaminia, stato di attuazione delle corsie di arrampicamento nel tratto Terni-Spoleto, cronoprogramma relativo al completamento di tutte le opere già previste.....5</i>	<i>Accesso al Fascicolo Sanitario Elettronico in Umbria.....8</i>
Presidente.....5,6,7,9	Presidente.....8,9,10,11
Melasecche.....5,8	Pace.....8,10
	Proietti, Presidente Giunta.....9



Oggetto n. 5 – Atto n. 228

*Progetto di Centro di accoglienza permanente a
Piegara – Chiarimenti su iter, dimensionamento e
rispetto delle esigenze territoriali.....11*
Presidente.....11,12,13,14
Arcudi.....11,13
Barcaioli, Assessore.....12

Oggetto n. 6 – Atto n. 233

*Piano di eliminazione delle barriere
architettoniche.....14*
Presidente.....14,15,17
Melasecche.....14,17
De Rebotti, Assessore.....15

Non trattati:

Oggetto n. 3 – Atto n. 224

*Diffusione della “Lingua blu” in Umbria –
Richiesta di aggiornamento su misure di
contenimento, supporto agli allevatori e
indennizzi.*

Oggetto n. 4 – Atto n. 227

*Grave penalizzazione del servizio Intercity sulla
Direttissima Firenze-Roma: disagi per i pendolari
umbri e toscani e urgente necessità di un
intervento politico presso Trenitalia e Ministero
dei Trasporti.*



INDICE – ORDINE DEL GIORNO DI SEDUTA

(Prot. n. 6510 del 18/7/2025)

Oggetto n. 1	Proietti, <i>Presidente Giunta</i>29
<i>Comunicazioni del Presidente del Consiglio regionale</i>17	Votazione atto n. 24031
Presidente.....18	
Oggetto n. 3 – Atto n. 232	Oggetto n. 7 – Atto n. 207
<i>Criticità relative all'accesso alle infrastrutture ferroviarie e ripercussioni sul trasporto pubblico locale in Umbria</i>18	<i>Sostegno alla mobilitazione delle lavoratrici e dei lavoratori metalmeccanici per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro (CCNL)</i> .31
Presidente.....18,19	Presidente.....31,32,33
Betti.....18,19	Filipponi.....31
	Ricci.....32
	De Rebotti, Assessore.....33
Oggetto n. 4 – Atto n. 86	Votazione atto n. 20733
<i>Istituzione tavolo di confronto sull'evoluzione del processo di fusione tra Coop Centro Italia e Unicoop Tirreno in Unicoop Etruria</i>19	
Presidente.....19,21,22,23,24	Oggetto n. 8 – Atto n. 217
Pace.....19,21	<i>Salvaguardia e valorizzazione del Polo di Mantenimento delle Armi Leggere di Terni. Rilancio del Museo delle armi, promozione del "Museo della Regia Fabbrica d'armi" e potenziamento del sito di Baiano di Spoleto</i>33
Betti.....22	Presidente.....33,35,37
Arcudi.....22	Filipponi.....34
Ricci.....24	Melasecche.....35
De Rebotti, Assessore.....24	Lisci.....37
Votazione atto n. 8624	Votazione atto n. 21738
Oggetto n. 5 – Atto n. 206	Oggetto n. 9 – Atto n. 230
<i>Richiesta di adozione di deliberazione a sostegno della ripresa della trattazione parlamentare del disegno di legge n. 898 per conseguire una prima legge per la piena cittadinanza delle persone con epilessia</i>24	<i>Azioni per sensibilizzare il Governo all'istituzione di un Ministero della Pace</i>38
Presidente.....25	Presidente.....38,40,41
Filipponi.....25	Proietti.....38,39,40
Votazione atto n. 20625	Barcaioli, Assessore.....39
	Ricci.....40
	Tagliaferri.....40
	Votazione atto n. 23041
Oggetto n. 6 – Atto n. 240	
<i>Riconoscimento dell'obesità come malattia cronica – Inserimento delle relative terapie all'interno dei Livelli Essenziali di Assistenza e individuazione da parte della Regione Umbria di uno specifico piano diagnostico terapeutico assistenziale</i>25	Oggetto n. 2 – Atti n. 237
Presidente.....26,28,29,31	<i>Sostegno strutturale alle imprese esercenti la vendita della stampa quotidiana e periodica nelle aree interne, montane e colpite dal sisma del 2016 e del 2023</i>41
Pace.....26,29	Presidente.....41,43,44,45
Proietti.....28	Michellini, Relatore.....42
Betti.....28	Agabiti.....43



Lisci.....	44	
De Rebotti, <i>Assessore</i>	45	
Votazione atto n. 237.....	46	Sospensioni.....19,21,29,33



XII LEGISLATURA
XVI SESSIONE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

- Presidenza della Presidente Sarah Bistocchi -
Consigliere Segretario Bianca Maria Tagliaferri

La seduta inizia alle ore 10.57.

PRESIDENTE. Buongiorno a tutti e a tutte. Dichiaro aperta la seduta.
Invito le colleghe Consigliere e i colleghi Consiglieri a registrare la propria presenza tramite il sistema elettronico.

Come di consueto, iniziamo con il Question Time, ricordando che, ai sensi dell'articolo 88, comma 5, del Regolamento interno, il presentatore dell'interrogazione ha facoltà di illustrare e di replicare per non più di tre minuti, complessivamente.

Il Presidente della Giunta regionale o l'Assessore delegato risponde per non più di tre minuti.

Chiamo l'oggetto n. 1.

OGGETTO N. 1 – STRADA STATALE 3 FLAMINIA, STATO DI ATTUAZIONE DELLE CORSIE DI ARRAMPICAMENTO NEL TRATTO TERNI-SPOLETO, CRONOPROGRAMMA RELATIVO AL COMPLETAMENTO DI TUTTE LE OPERE GIÀ PREVISTE – Atto numero: 202

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Cons. Melasecche Germini (primo firmatario) e Tesei

PRESIDENTE. Do la parola al Consigliere Melasecche. Prego, Consigliere.

Enrico MELASECCHES GERMINI (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).

Dopo vent'anni, signor Assessore, nei quali si è parlato di migliorare in modo significativo la Strada Statale 3 Flaminia, tra Spoleto e Terni, la precedente Giunta ha avviato una serie di interventi al fine di riqualificare quel tratto di strada, con un duplice obiettivo: migliorare la sicurezza e aumentare l'efficienza del traffico su un'arteria strategica per l'Umbria, interessata da un flusso costante di veicoli, sia leggeri che pesanti.

Grazie ad un ampio piano di interventi inaugurato nella legislatura precedente, la tratta compresa fra Terni e Spoleto si avviava verso una modernizzazione attesa da decenni. I primi cinque progetti di riqualificazione sono stati predisposti da ANAS e i cantieri sono stati avviati nella primavera del 2022. Tra questi, la realizzazione della rotatoria Spoleto sud, o Spoleto centro – a seconda del nome, Consigliere Lisci, che vogliamo darle – che ha visto l'apertura provvisoria al traffico nel febbraio 2025 e l'inaugurazione in tempi più recenti.



Il successo di questo programma di riqualificazione è stato frutto di una stretta collaborazione fra la Regione, l'ANAS e il Ministero delle Infrastrutture, che ha consentito di superare decenni d'immobilismo e di avviare a soluzione interventi attesi da molto tempo.

Considerato che la conformazione orografica e la presenza di salite ripide e curve strette rendono la circolazione spesso difficile e pericolosa, soprattutto in presenza di mezzi pesanti, per risolvere tali criticità l'Assessorato precedente ha previsto, con ANAS, la realizzazione di almeno tre corsie di arrampicamento, della lunghezza di circa un chilometro, per consentire ai veicoli lenti di spostarsi sulla destra, in modo da consentire il sorpasso alle automobili in tutta sicurezza.

I progetti esecutivi erano già a disposizione dell'ANAS e l'avvio del cantiere era previsto, prima, entro il 2024, poi slittato al 2025, nell'ambito di un pacchetto complessivo di interventi per oltre 30 milioni di euro. Ora, la cosa che dispiace è che sono stati fatti tanti altri interventi, tutti previsti, ossia la pulizia e l'allargamento delle curve, ad esempio a San Carlo. Ricordo che a San Carlo – dopo i morti che c'erano stati – per salire a Collelicino, quell'intervento era previsto da venti, venticinque anni. Quindi, molti interventi sono stati già fatti, ma, ai fini del traffico, soprattutto nel periodo del Festival di Spoleto, o, comunque, per turismo, occorre velocizzare quelle tre corsie di arrampicamento.

Chiedo il cronoprogramma – la parolina magica è questa, perché la filosofia a noi piace, ma preferiamo la concretezza delle date e dei numeri – e se, cortesemente, ci può dire qualcosa in proposito. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.

La parola all'Assessore De Rebotti per la risposta.

Francesco DE REBOTTI (*Assessore Sviluppo economico, Politiche del lavoro, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture*).

Grazie, Presidente.

Grazie, Consigliere Melasecche, che, come sempre, mi mette nelle condizioni di ragionare su temi di estrema attualità, che riguardano le mie deleghe.

Lo faccio con molto piacere in merito a quest'ultima interrogazione. Come sempre, quando mi si chiede un cronoprogramma, associo, nella risposta all'interrogazione, lo stesso che chiedo ad ANAS e che, quindi, vi fornirò appena finita la risposta. Non è perfettamente aggiornato, perché risale a quando è stata fatta l'interrogazione, ossia a un mese fa; si è aggiunta, ad esempio, la novità della rotatoria di Spoleto, che siamo andati tutti a inaugurare. Quindi, troverete questa discrasia.

L'elemento che, invece, deve necessariamente farci concentrare in maniera puntuale è quello che succederà da adesso in poi. Sapete bene che, qualche giorno fa, sono cambiati i vertici di ANAS, ai quali ho chiesto un incontro informale, proprio perché, anche in virtù di questo cambiamento, dobbiamo ripartire senza abbandonare il lavoro fatto, anzi, cercando di dargli un impulso maggiore. Lo facciamo con la messa in discussione di questo cronoprogramma – che intendo sottoporre ai nuovi vertici di



ANAS – affinché ci siano tempi molto più rapidi rispetto ad alcune questioni che rimangono ancora sospese, soprattutto le corsie di arrampicamento, di cui ancora non si individua quello che per tutti noi è un elemento fondamentale, quando si ragiona in questi termini, ossia la conclusione dei percorsi, sia tecnici che amministrativi e quelli dell'opera.

Attualmente queste incertezze non ce le possiamo permettere, perché bisogna continuare a lavorare su quel tratto di strada in maniera decisa, sapendo che ci sono delle difficoltà operative perché, quando si parla dei ponti della Somma, per intenderci, abbiamo a che fare con cantieri particolarmente complessi e delicati. Su questo sono sicuro di poter confidare sia sull'esperienza di Enrico, ma anche sul grande lavoro di concertazione che stiamo facendo con il Comune di Spoleto, e qui devo ringraziare il Consigliere Stefano Lisci. Probabilmente, il Consigliere Melasecche non aveva un punto di riferimento così forte, importante e sul pezzo, com'è il Consigliere Lisci per questo territorio, con il quale ci stiamo adoperando anche per portare a soluzione questioni importanti, che riguardano il Comune di Spoleto, sul tema della viabilità.

Faccio riferimento, in particolare, alla rotatoria zona San Giovanni di Baiano, che l'ANAS sta approfondendo. Lì c'è un meccanismo burocratico che si era inceppato, ma contiamo di mettere a disposizione del Comune di Spoleto – che, tra l'altro, ci mette le risorse – la soluzione nel più breve tempo possibile.

Non abbandoniamo un altro obiettivo – questo è un appello che faccio a noi stessi – cioè quello della Tre Valli. Mentre ragioniamo di un accesso rapido e più sicuro – e il lavoro fatto testimonia che ci siamo messi in quella direzione – dobbiamo compiere quell'ultimo sforzo per fare in modo che questa strada, cui facciamo riferimento, non diventi secondaria, ma diventi un'infrastruttura che possa supportare in sicurezza quel tipo di viabilità. La Tre Valli, ossia la conclusione con il terzo stralcio, sarà uno degli obiettivi che, come Amministrazione regionale e con il supporto di tutti, del quale sono certo, cercheremo di portare a casa in termini progettuali e di finanziamento. È un lavoro su cui puntiamo molto, come più volte ho detto.

Al lavoro, quindi, sempre con estrema decisione e in attesa di un aggiornamento. Probabilmente, su questo tema specifico convocherò un incontro con i vertici ANAS, partecipato anche ai Consiglieri regionali interessati, perché ritengo che chi ha fatto un pezzo del lavoro e chi, oggi, ha delle responsabilità, chi ci permette di monitorare il territorio in maniera così efficace, debba essere protagonista anche di questa fase.

Con questo impegno, vi metterò a disposizione il cronoprogramma aggiornato; non sono entrato sui singoli temi, ma ci rivedremo presto, insieme ad ANAS, per ragionarne in maniera più approfondita, con l'obiettivo di cercare di anticipare il più possibile i tempi degli interventi che sono stati stabiliti, fotografati e su cui già abbiamo impegni formali. È importante che diventino sostanziali. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore De Rebotti.

La parola al Consigliere Melasecche per la replica.



Enrico MELASECCHE GERMINI (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).

Ringrazio l'Assessore, nei limiti in cui, nel foglietto che ci consegnerà, ci sia scritto qualcosa perché, se non c'è scritto nulla, al momento la risposta è vana e vacua. Vedremo il foglietto.

Ho trenta secondi. Sulla Tre Valli ricordo che, in precedenza, abbiamo fatto fare due progetti cantierabili e, sul primo, abbiamo attivato il finanziamento. Lei adesso ha il compito di trovare 600 milioni per il secondo e ultimo stralcio.

Ricordo, inoltre, di non abbandonare la Orte-Falconara, perché siamo riusciti a ottenere il progetto pronto – anche il Sindaco di Spoleto lo sa benissimo – e 1,7 miliardi di euro, ma anche le Marche vogliono andare a Roma, quindi, spingono per il raddoppio quanto noi per completare la Orte-Falconara I progetti che abbiamo lasciato in eredità sono moltissimi. La invito, quindi, a seguirli giorno e notte, in modo tale da portare a casa gran parte delle opere che abbiamo ben avviato e lasciato a lei.

Gradirei il foglietto.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.

Chiamo l'oggetto n. 2.

OGGETTO N. 2 – ACCESSO AL FASCICOLO SANITARIO ELETTRONICO IN UMBRIA – Atto numero: 204

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Cons. Pace

PRESIDENTE. Do la parola al Consigliere Pace.

Eleonora PACE (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia*).

Grazie, Presidente.

Questa interrogazione è un po' datata – risale a circa un mese e mezzo fa – tant'è vero che, proprio pochi giorni fa, ho letto che ci sono degli aggiornamenti rispetto al finanziamento e all'implementazione del Fascicolo sanitario elettronico. Se non ricordo male, erano dichiarazioni dell'Assessore al Digitale, Tommaso Bori. Ritengo, quindi, che l'occasione sia gradita a tutti per capire lo stato d'avanzamento degli investimenti.

Premesso che il Fascicolo sanitario elettronico è uno strumento del Servizio sanitario nazionale che consente a ogni cittadino di avere sotto controllo la propria salute, accedendo in sicurezza ai documenti e ai dati sanitari; nello specifico, il fascicolo consente ai cittadini di accedere ai dati della propria storia clinica, come referti di laboratorio o di radiologia, ricette specialistiche e farmaceutiche, lettere di dimissioni ospedaliere e verbali di Pronto Soccorso.

Il Ministero della Salute, grazie ai fondi del PNRR, sta potenziando questo strumento per renderlo la porta d'accesso a tutti i servizi sanitari digitali, migliorando l'accessibilità ai documenti clinici – anche in situazioni di emergenza – e assicurando



maggior consapevolezza e partecipazione nella gestione della salute di tutti i cittadini.

Secondo un report della Fondazione Gimbe, l'Umbria si colloca tra le ultime regioni per numero di medici specialisti abituati alla consultazione del Fascicolo sanitario elettronico e per percentuale di cittadini che ne fanno uso. Solo il 4% degli umbri ha consultato il proprio fascicolo negli ultimi mesi, contro una media nazionale del 18%. La reale operatività del servizio è rallentata dalla mancanza di coordinamento, ma, soprattutto, dall'assenza di interventi in telemedicina e digitalizzazione. Per garantire un'accelerazione in tal senso, l'Amministrazione regionale aveva dichiarato di aver attivato nuovi gruppi di lavoro e una cabina di regia per coordinare al meglio i lavori e dare una spinta decisiva ai ritardi in essere.

Tenuto conto che la Presidente, nel mese di febbraio 2025, aveva dichiarato proprio in Aula che entro giugno i cittadini umbri avrebbero potuto accedere al Fascicolo sanitario elettronico con dati aggiornati, relativi a visite specialistiche, vaccinazioni, Pronto Soccorso e lettere di dimissioni ospedaliere; si interroga la Presidente per avere aggiornamenti in merito a questo strumento di supporto ai cittadini e ai medici e per sapere – nell'interrogazione, ovviamente, c'era scritto "se entro giugno", ma siamo quasi alla fine di luglio – se sarà realmente possibile per i cittadini umbri accedere al Fascicolo sanitario elettronico, così come annunciato da lei stessa qualche mese fa, rendendo, dunque, il sistema realmente operativo e funzionale. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Pace.

Per la risposta, la parola alla Presidente della Giunta.

Stefania PROIETTI (*Presidente Giunta regionale*).

Buongiorno a tutti.

Questi sono effettivamente quesiti interessanti, perché ci permettono di dare aggiornamenti veramente utili ai cittadini.

In riferimento alla sua interrogazione, oggi possiamo affermare che il Fascicolo sanitario elettronico è pienamente disponibile per tutti i cittadini umbri, sia dal portale <https://insalute.regione.umbria.it/>, che, molto facilmente, con l'app UmbriaFacile, che sta avendo un grande esito. Anche oggi uscirà una nota di aggiornamento sull'app UmbriaFacile, rispetto a quando avevo preparato questa risposta.

Nel Fascicolo elettronico sono disponibili già i referti di laboratorio, quelli di radiologia con il link alle immagini visualizzabili *online*, ricette farmaceutiche e specialistiche, le lettere di dimissioni ospedaliere, i verbali del Pronto Soccorso, il profilo sanitario sintetico, le informazioni prodotte dal proprio medico di medicina generale, le prescrizioni farmaceutiche e specialistiche, il taccuino personale, che offre al cittadino la possibilità di caricare e condividere ulteriori dati e strumenti sanitari, nonché i documenti prodotti da altre Regioni per i cittadini assistiti in Umbria, limitatamente a quelle che sono interoperabili mediante l'infrastruttura nazionale di interoperabilità, il cosiddetto sistema IMI.



Sono, invece, in fase di attivazione i referti di specialistica ambulatoriale delle reti regionali di Nefrologia, Diabetologia, Oncologia, i referti di specialistica ambulatoriale delle Aziende del sistema sanitario regionale, i referti di Anatomia Patologica; oggi, infine, comunichiamo che sono già disponibili i certificati vaccinali e le schede di vaccinazione.

Accedendo al Fascicolo sanitario, il cittadino ha inoltre la possibilità di prenotare una prestazione specialistica, selezionando la relativa prescrizione e pagare tramite il sistema PagoPA.

Per quanto riguarda i medici specialisti abilitati alla consultazione del Fascicolo sanitario elettronico, i numeri del rapporto Gimbe, riportati nell'interrogazione, si riferiscono a novembre 2024, mentre, ad oggi, il tasso di abilitazione ha raggiunto il 99% dei medici delle strutture pubbliche.

Per promuovere l'utilizzo del Fascicolo da parte dei cittadini e dei professionisti sanitari sono attualmente in corso iniziative di formazione e informazioni mirate. In particolare, saranno coinvolti farmacisti, medici di medicina generale, pediatri di libera scelta e operatori di *front office* – sia CUP che DigiPASS – per supportare i cittadini all'accesso, al rilascio del consenso e alla consultazione da parte del personale sanitario.

Termino dicendo che, in linea con le direttive ministeriali del Dipartimento per la trasformazione digitale e del Garante per la protezione dei dati personali, è stata consolidata l'infrastruttura tecnologica migliorando i livelli di sicurezza informatica, le modalità di oscuramento dei dati sensibili, la tracciabilità degli accessi, introducendo la funzionalità di notifica sulla app IO della disponibilità dei nuovi documenti.

Per ulteriori elementi, l'ultima nota stampa del 16 luglio – che anche lei richiamava – sul Fascicolo sanitario elettronico umbro con gli indicatori in miglioramento – ne cito solo uno – afferma che il 100% dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta ha eseguito almeno un'operazione sul Fascicolo sanitario, tra gennaio e marzo 2025. Questo dato supera la media nazionale, che è del 95%.

Mi preme ringraziare la collaborazione del Vicepresidente e della sua struttura, perché parliamo di un sistema digitale che vede un'ampia collaborazione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente.

La parola al Consigliere Pace per la replica.

Eleonora PACE (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia*).

Grazie, Presidente Proietti, per le risposte che ci ha fornito. Ovviamente, accogliamo con favore il fatto che si stia ottemperando alla promessa fatta rispetto al Fascicolo elettronico.

Come vede, Presidente, quando le cose vengono fatte, e vengono fatte bene, da parte nostra c'è solo ed esclusivamente apprezzamento.

Ci fa ulteriormente piacere che si continui a investire e a citare questa famosa app, sulla quale già tempo addietro, quando c'era l'Assessore Fioroni, avevamo fortemente



creduto e investito. Poi la legislatura è finita, eravamo soltanto alle basi di questa app. Il fatto che anche l'Assessore Bori abbia inteso proseguire su quella strada, che per noi era la strada giusta, per dare servizi fruibili ed estremamente accessibili ai nostri cittadini, non può che farci piacere.

Bene così, su questo capitolo. Continuiamo a lavorare, a investire e ad attivare anche tutti gli altri servizi, che lei ci ha detto essere in fase di attivazione e attuazione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, Consigliere.

Per quanto riguarda l'atto n. 224, oggetto n. 3, interrogazione a firma del Consigliere Arcudi, avente a oggetto: "Diffusione della lingua blu in Umbria. Richiesta di aggiornamento su misure di contenimento, supporto agli allevatori e indennizzi", l'atto stesso non è ritirato, ma è rinviato alla prossima seduta a causa dell'assenza dell'Assessora Meloni, su cui dirò dopo, nel corso delle mie comunicazioni.

Perciò passiamo all'oggetto n. 5.

OGGETTO N. 5 – PROGETTO DI CENTRO DI ACCOGLIENZA PERMANENTE A PIEGARO – CHIARIMENTI SU ITER, DIMENSIONAMENTO E RISPETTO DELLE ESIGENZE TERRITORIALI – Atto numero: 228

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Cons. Arcudi

PRESIDENTE. Do la parola al Consigliere Arcudi.

Nilo ARCUDI (*Presidente del Gruppo Tesei Presidente – Umbria Civica*).

Grazie, Assessore. Buongiorno alla Presidente e ai Consiglieri regionali.

Premesso che il Comune di Piegaro è stato individuato come possibile sede per la realizzazione di un Centro permanente per richiedenti asilo e che, inizialmente, la struttura era stata presentata come temporanea, mentre, successivamente, è emersa l'intenzione di renderla permanente, senza coinvolgimento diretto né del Comune, né della popolazione locale.

Il 21 giugno 2025 si è tenuta un'assemblea pubblica, promossa dall'Amministrazione comunale, con oltre 200 partecipanti, nella quale è emersa una ferma opposizione della cittadinanza al progetto. Sono state espresse preoccupazioni concrete riguardo la carenza di infrastrutture adeguate – Sanità, trasporti, Servizi Sociali – e l'assenza di forze dell'ordine sul territorio, tale da non poter garantire un controllo adeguato; soprattutto il mancato rispetto del principio di proporzionalità: 2,5 ospiti ogni 1.000 abitanti, come da linee guida ANCI.

Considerato che sono state trasmesse alla Prefettura oltre 1.000 firme raccolte tramite petizione popolare, chiedendo la sospensione o la ridefinizione del progetto ed è in formazione un comitato spontaneo di cittadini, intenzionato a contrastare l'iniziativa; il territorio del Comune di Piegaro ha già dato prova di spirito di accoglienza in passato, ma richiede una pianificazione equa, condivisa e sostenibile.



Pertanto interroghiamo l'Assessore per sapere:

- se la Regione Umbria fosse formalmente a conoscenza del progetto di Centro permanente per richiedenti asilo a Piegaro e da quando;
- se la Regione è stata coinvolta in fase di definizione del progetto;
- quali valutazioni siano state espresse in merito alla compatibilità territoriale e sociale del progetto;
- se risulta, alla Regione, che, dai dati, è rispettata la proporzione indicata da ANCI tra numero di ospiti e popolazione residente;
- quali iniziative intenda adottare la Regione per tutelare i piccoli Comuni, come Piegaro, garantendo che ogni iniziativa di accoglienza sia proporzionata, condivisa con gli Enti locali e supportata da risorse adeguate.

La Regione ovviamente è coinvolta soprattutto rispetto ai temi del servizio trasporti e sanità, che sono stati lamentati in quell'assemblea.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Arcudi.

Per la risposta, la parola all'Assessore Barcaioni.

Fabio BARCAIONI (*Assessore Istruzione e Formazione, Welfare, Politiche abitative, Politiche giovanili, Partecipazione, Pace e Cooperazione internazionale*).

Ringrazio il Consigliere Arcudi per aver posto un tema che chiama in causa la pianificazione delle politiche migratorie e il rapporto tra Istituzioni. Il progetto di attivazione di un Centro di accoglienza straordinario nel Comune di Piegaro, così come è stato delineato, solleva interrogativi che considero con la massima attenzione. Infatti, in questi giorni ho contattato il Prefetto di Perugia per analizzare le varie questioni su tutto il territorio.

Va chiarito subito che la Regione non è stata formalmente coinvolta, né messa a conoscenza preventivamente del progetto in questione.

L'attivazione dei CAS è, infatti, competenza esclusiva del Ministero dell'Interno, che opera per il tramite delle Prefetture, senza obblighi di consultazioni con gli Enti regionali o locali, benché la Prefettura di Perugia sia attenta alla gestione territoriale e, come precedentemente sottolineato, in costante contatto con noi.

Ciò non toglie che questo sia un limite, già noto e strutturale, che evidenzia una criticità su come sono stati concepiti i CAS, criticità che si evince, altresì, già dal nome: Centro Assistenza Straordinaria, su una questione, come l'immigrazione, che di straordinario ormai non ha più niente, tant'è che i flussi vengono preparati e regolarizzati e, proprio per la natura dei CAS, la Regione non ha informazioni ufficiali. Non ha potuto esprimere valutazioni né sull'idoneità della struttura, né sul numero delle presenze previste, né sull'effettiva compatibilità territoriale.

Per quanto riguarda la soglia indicata da ANCI, ovvero 2,5 richiedenti asilo ogni 1.000 abitanti, sebbene non costituisca un vincolo giuridico, rappresenta un riferimento utile a evitare concentrazioni squilibrate.

Come ben sapete, il CAS è un primo livello di accoglienza, in attesa dell'arrivo dei documenti. Poi, il richiedente asilo può scegliere una via autonoma, spesso all'estero,



o passare per i CAI, che invece sono programmati con le Regioni e i Comuni, i quali indicano alla Prefettura le proprie disponibilità. In Umbria, ad esempio, sono sedici i Comuni che hanno aderito ai CAI.

I CAS, come quello ipotizzato a Piegara, sono stati pensati dal Ministero, quando ha formulato la legge sui CAS, per ospitare una persona extracomunitaria per 3-4 mesi, in attesa dell'arrivo dei documenti ed essere poi inserita in un percorso di integrazione vera e propria con i CAI, appunto. Purtroppo, in Italia questi 3-4 mesi diventano spesso 18-24 mesi, come avviene, ad esempio, a Perugia.

Il Ministero è consapevole dei ritardi, della mancanza di personale e di tutte le disfunzioni del servizio. Diciamo, Consigliere, tra me e lei, che, se invece di sperperare risorse sui centri albanesi, tutti quegli investimenti fossero stati finalizzati all'efficientamento del servizio dei CAS – ideato e gestito sempre dal Ministero dell'Interno – non avremmo particolari problemi e ci sarebbero pochissime ripercussioni sulla popolazione locale, anche nel progetto di Piegara.

Infatti, il quotidiano La Stampa, proprio ieri, ha pubblicato un report, in maniera esaustiva, su quanto viene speso in Albania: paghiamo circa 570.000 euro all'Ente gestore, che gestisce 20 persone, per le quali abbiamo speso, dall'inizio dell'anno a oggi, 114.000 euro al giorno. Se queste risorse potessero essere messe a disposizione, invece, delle Prefetture per gestire personale e i documenti, i CAS durerebbero 2-3 mesi, per poi permettere all'immigrato di scegliere la via migliore per il ricongiungimento con le famiglie all'estero, oppure inserirsi nei percorsi di integrazione.

Ciò detto, la Regione è, e continuerà a essere, impegnata nel sostenere percorsi di integrazione, attraverso l'utilizzo di fondi europei e strumenti di co-progettazione già attivi. Vogliamo lavorare per costruire un'accoglienza dignitosa, che tuteli i diritti delle persone migranti e, allo stesso tempo, rafforzi i legami con le comunità locali.

Per questo motivo, pur riconoscendo i limiti imposti dall'attuale assetto normativo, ribadiamo con forza che la Regione Umbria non rinuncia al proprio ruolo politico e culturale nell'indicare un modello alternativo di accoglienza equo, partecipato sostenibile e giusto; un modello che tenga insieme diritti, responsabilità, solidarietà e proporzione fra comunità e persone. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Barcaioli.

La parola al Consigliere Arcudi per la replica.

Nilo ARCUDI (*Presidente del Gruppo Tesei Presidente – Umbria Civica*).

Grazie, Assessore per la risposta.

Tralascio la parte relativa alle questioni nazionali, che non ci interessano, fra l'altro rappresento una forza civica, quindi non entro mai in dibattiti di natura nazionale.

Certamente il tema è delicato. Molti Consiglieri richiamano, spesso, la propria esperienza amministrativa. La richiamo anch'io, perché abbiamo vissuto tutti, nei nostri territori, l'esigenza di trovare un equilibrio tra la necessità di un'accoglienza giusta ed equilibrata, la quale, però, non vada a incidere in maniera negativa sulle



dinamiche sociali degli stessi. È stata richiamata anche l'esperienza di Perugia, dove ce ne sono diversi. È vero che i tempi non sono quelli programmati e che questa cosa destabilizza rispetto alla necessità di accogliere in maniera civile. Per questo siamo preoccupati per Piegaro.

I dati che abbiamo, che sono stati richiamati in alcuni documenti ufficiali nell'assemblea pubblica, sono totalmente distanti da quell'indice ANCI, senz'altro di carattere generale, ma dà il senso di quali sono i numeri che possono consentire un equilibrio tra accoglienza e tutela delle dinamiche sociali di una comunità.

La normativa la conosciamo, c'è il ruolo diretto del Governo, del Ministero dell'Interno e della Prefettura, però, ritengo assolutamente necessario che la Regione e i singoli Comuni siano coinvolti nel processo. Le scelte, rispetto alla tenuta sociale della comunità e ai servizi che vanno garantiti ed erogati in maniera efficace, credo siano in capo alle Istituzioni locali e alla Regione. È assolutamente necessario essere protagonisti di questi percorsi.

Vedremo come evolverà questa vicenda. Intanto, ringrazio l'Assessore per la risposta.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.

L'ultima interrogazione è a firma del Consigliere Melasecche, il quale, però, sta rilasciando un'intervista fuori dall'Aula, cosa legittima, ma i lavori dell'Aula hanno la precedenza. Chiedo cortesemente a qualcuno di richiamare il Consigliere Melasecche, anche perché questa è l'ultima interrogazione, per cui, se chiudo il Question Time, non lo riapro.

Per evitare che l'interrogazione vada a settembre, chiamiamo il Consigliere Melasecche. Perfetto.

OGGETTO N. 6 – PIANO DI ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE – Atto numero: 233

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Cons. Melasecche Germini

PRESIDENTE. Do la parola al Consigliere Melasecche.

Enrico MELASECCHES GERMINI (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).

Assessore De Rebotti, la situazione che abbiamo ereditato nel 2019 in merito al tema dell'abbattimento barriere architettoniche – lo verifichi – era tragica e di questo mi meraviglio. La Sinistra, in generale, ha sempre avuto grande sensibilità nei confronti di coloro che sono meno dotati, hanno problemi, sono più fragili; ma la verità è che quasi nessun Comune, nel 2019, aveva un PEBA (Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche).

La Sinistra parla, ma molto spesso non porta a conclusione le azioni di cui si fa vanto. Abbiamo attivato, a quel punto, una serie di finanziamenti e di bandi, facendo incontri alla Scuola di Pubblica Amministrazione, convocando Sindaci, funzionari e Assessori, per sollecitare la partecipazione a questi bandi. Devo dire che abbiamo



avuto buoni risultati. Vari Comuni hanno partecipato e stanno predisponendo i PEBA e questo è già un risultato positivo.

Aggiungo che, tra le altre azioni, c'è stato il finanziamento totale di tutte le domande, pervenute da privati, per l'abbattimento delle barriere architettoniche nell'ambito privato. Quindi, risultati assolutamente concreti. Tutte le domande sono state esaudite.

Vorrei chiederle quali sono non solo le intenzioni, ma il cronoprogramma che lei ha per portare avanti questo nostro progetto, in modo tale che, alla fine, tutti i Comuni, a cominciare dai più grandi, vengano dotati dei PEBA, anche perché, lo ricordo, ognuno di noi ha la propria esperienza. Basta andare in giro per le nostre città e troviamo pali della luce o cartelloni pubblicitari in mezzo ai marciapiedi, una mamma con un passeggino non riesce a passare, per cui, o scende in mezzo alla strada o non so dove passi e lo stesso è per chi vive su una sedia a rotelle.

Da questo punto di vista occorre coerenza, occorre che i funzionari e i dirigenti si attivino, presso tutti i Comuni, in modo tale che questo mondo passi dalla convegnoistica ai risultati concreti. Dimostriamo la nostra sensibilità non solo nei convegni, ma anche nella realizzazione concreta e nel conseguimento degli obiettivi. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Melasecche.

Per la risposta, la parola all'Assessore De Rebotti.

Francesco DE REBOTTI (*Assessore Sviluppo economico, Politiche del lavoro, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture*).

Grazie, Presidente.

Grazie, Consigliere Melasecche. L'interrogazione offre l'opportunità di illustrare le significative azioni intraprese dalla Giunta regionale per promuovere l'accessibilità e l'abbattimento delle barriere architettoniche nel territorio umbro. Si condivide pienamente la premessa che le città sono luoghi di relazione e l'accessibilità è fondamentale per il benessere di tutta la comunità, consentendo a tutti, inclusi i più fragili, di muoversi liberamente e mantenere una vita sociale attiva. L'attuazione dei PEBA, infatti, è essenziale per garantire una città senza barriere, quindi più inclusiva. Per tale significativa ragione, la Giunta ha già esplicitato e ribadito, nel proprio piano di governo, la determinazione a incentivare l'approvazione dei PEBA da parte dei Comuni che non si sono ancora dotati di questi strumenti di pianificazione e programmazione dell'accessibilità, ritenendo condizione essenziale l'abbattimento delle barriere architettoniche e sensoriali, nonché la mappatura delle inadempienze a livello degli edifici con pubblici servizi, o aperti al pubblico e l'individuazione di un cronoprogramma per la realizzazione degli interventi necessari al completo abbattimento.

Con questo chiaro obiettivo è stata esplicitata, pertanto, la volontà di sostenere questi strumenti di pianificazione, redigendo apposite linee guida regionali e attivando il registro telematico dei PEBA, attraverso un tavolo tecnico composto da



rappresentanti della Regione, dei Comuni, associazioni e Università, capace di definire compiutamente anche strategie per lo sviluppo del tema, che sta suscitando interesse e attenzione.

Cronoprogramma: con la delibera della Giunta regionale n. 577 dell'11 giugno 2025 è stato formalmente istituito il Tavolo tecnico cui facevo riferimento, composto dai rappresentanti della Regione, dei Comuni, delle associazioni, Ufficio FL Umbria, degli Ordini e Collegi professionali e della Rete professioni tecniche dell'Umbria, che prenderà vigore, con le sue azioni concrete, immediatamente dopo la pausa estiva.

Infatti, con nota protocollo recente, del 2025, è stata già inoltrata formale richiesta, ai soggetti individuati dalla suddetta delibera, di comunicazione dei nominativi dei propri rappresentanti. Allo stato si sta completando la raccolta delle candidature.

Il coordinamento del Tavolo è stato affidato al dirigente del Servizio Opere e Lavori pubblici, Osservatorio contratti pubblici, Ricostruzione post sisma, con il supporto della Sezione Progettazione e attuazione delle opere pubbliche, con previsione di predisposizione di un primo schema di linee guida entro il corrente anno, 2025.

Ovviamente, sarà mia cura portarlo all'attenzione. Fra gli obiettivi di *performance* individuale, assegnati agli Uffici coinvolti nei procedimenti sopra descritti, è previsto che, entro la fine del 2025, venga predisposto un primo schema di linee guida PEBA.

Attività di monitoraggio: gli Uffici regionali sono costantemente impegnati con il monitoraggio delle procedure per i Comuni che stanno redigendo i propri Piani, conducendo le necessarie azioni previste e descritte nei tre bandi attivati.

A oggi, 32 dei 92 Comuni dell'Umbria hanno avviato il processo per la redazione dei PEBA, affidando i servizi tecnici e la progettazione, rendicontando l'avanzamento delle fasi progettuali. Di questi Comuni, sei hanno partecipato all'ultimo bando (il PEBA 3) per l'ampliamento di PEBA già adottati e approvati dal proprio Consiglio comunale.

Sono state, inoltre, già avviate le attività prodromiche all'allestimento di un sistema informatico georeferenziato, da strutturare come riferimento concreto per il monitoraggio attivo, che diventerà a sua volta base per il registro telematico dei PEBA. Le specifiche tecniche di questo sistema saranno acquisite come elementi essenziali e vincolanti all'interno delle linee guida regionali.

Misure operative per la diffusione della cultura dell'accessibilità: i tecnici degli Uffici tecnici regionali sono direttamente coinvolti in attività di comunicazione, volte alla diffusione della cultura dell'accessibilità, partecipando, spesso, come relatori, a incontri e convegni che affrontano e sviluppano tali tematiche. Al fine di ampliare la platea dei Comuni attivi sul processo di redazione dei PEBA, questa Amministrazione si impegna a ricercare e a mettere a disposizione idonee risorse per implementare la redazione dei PEBA e per una maggiore diffusione della cultura dell'accessibilità.

In relazione all'abbattimento delle barriere architettoniche nelle abitazioni private, questa Giunta, con DGR del 30 aprile 2025, in linea con quanto già fatto, provvederà per tempo a esaudire anche quest'anno le richieste di finanziamento presentate dalle famiglie, ossia circa 1,6 milioni di euro.



La Giunta regionale è determinata a proseguire con impegno questa politica, assicurando che l'Umbria diventi un territorio sempre più accessibile e inclusivo per tutti i cittadini.

Se si ricorda, vado a memoria, qualche tempo fa ho messo al corrente che, per l'abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici privati, il fatto che noi avessimo registrato un avanzo, che è stato distribuito qualche mese fa, ci stava impedendo, addirittura, di chiedere nuove risorse. Mi sono impegnato a finanziare il più possibile, eliminando quell'avanzo, che, purtroppo, era ostativo alla presentazione di richieste aggiuntive.

Stiamo procedendo in questa maniera, cercando di aprire anche al finanziamento – le cose mi tornano in mente mentre parlo – di quei Comuni che, purtroppo, non avevano collezionato le domande dei privati da inviare alla Regione per far finanziare quei privati – e ci sono anche di Comuni importanti – tant'è che mi sono preso la briga di comunicargli che avremmo riaperto anche la possibilità di distribuzione di ulteriori risorse, a completamento di quegli avanzi, facendo, quindi promozione e svolgendo anche questo ruolo.

Ci sono Comuni importanti, che non vi dico, ma che sono stato costretto a sollecitare. Non avevano fatto il bando. La cultura, da questo punto di vista, va molto aumentata.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore.

La parola al Consigliere Melasecche per la replica.

Enrico MELASECCHES GERMINI (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).

La ringrazio. Vedo che si sta procedendo con lo stesso spirito con il quale anche noi abbiamo sollecitato tutti i Comuni. Sono stati congegnati i bandi. Mi fa piacere perché, in effetti, l'avanzo era determinato dal fatto che, avendo noi finanziato tutte le richieste che risultavano presentate, non potevamo andare in giro, poi, per i Comuni a verificare che le avessero raccolte tutte e inviate in Regione. Mi fa piacere. Verificheremo, strada facendo, che ci siano quei risultati che l'Assessore ci ha annunciato.

Se mi dà, per cortesia, la nota scritta, così la memorizzo, me la metto sopra il letto e la penserò tutte le sere.

(*Intervento fuori microfono dell'Assessore De Rebotti*)

Immaginavo la battuta.

PRESIDENTE. A questo punto, dichiaro chiuso il Question Time.

Dichiaro aperta la XVI Sessione Straordinaria dell'Assemblea legislativa, quindi invito di nuovo le colleghe Consigliere e i colleghi Consiglieri a registrare la propria presenza tramite il sistema elettronico.

Chiamo l'oggetto n. 1.

OGGETTO N. 1 – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA.



PRESIDENTE. Comunico l'assenza di alcuni Consiglieri, a cominciare dalla Consiglieria Assessora Meloni, del Consigliere Romizi e della Consiglieria Pernazza. Per quanto riguarda, invece, la Vicepresidente Agabiti, arriverà in ritardo a causa di un impegno familiare, motivo per cui l'oggetto successivo, il n. 2, d'accordo con la Consiglieria Michelini, che ringrazio per la disponibilità, e con il Consigliere Pace, sarà trattato come ultimo punto, anziché come primo, in fondo alle mozioni, anziché in cima, per provare a far partecipare la Vicepresidente Agabiti alla discussione dell'oggetto n. 2.

Passiamo, quindi, all'oggetto n. 3.

OGGETTO N. 3 – CRITICITÀ RELATIVE ALL'ACCESSO ALLE INFRASTRUTTURE FERROVIARIE E RIPERCUSSIONI SUL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE IN UMBRIA – Atto numero: 232

Tipo Atto: Mozione

Presentata da: Cons. Betti (primo firmatario), Filipponi, Lisci, Michelini, Proietti M.G., Ricci, Simonetti e Tagliaferri

PRESIDENTE. Ricordo che nella seduta del 17 luglio è stata rinviata la discussione, pertanto, Consigliere Betti, non so se vogliamo illustrare nuovamente l'atto, oppure aprire la discussione.

Le do la parola, mi dica lei.

Cristian BETTI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente.

Effettivamente, ci eravamo lasciati rinviando la discussione perché, dopo aver elaborato, insieme al Consigliere Melasecche, un documento comune, sul quale eravamo tutti d'accordo – com'è giusto che sia, su un tema così importante e trasversale, che tocca una larghissima fetta di popolazione umbra – si è cercato di aggiungere un ulteriore punto che non trovava l'accordo di tutta la maggioranza, ma nemmeno la volontà del resto della minoranza.

Quindi, siccome il tema è caldo, cogente e importante, oggi, secondo me, bisogna arrivare a chiusura. In questo momento manca il Consigliere Melasecche, ma sarebbe importante parlare con lui. Possiamo chiedere una sospensione di un minuto o due, per cercare di arrivare, se possibile, a una posizione unitaria.

PRESIDENTE. Se la sospensione è per richiamare il Consigliere Melasecche, lo richiamiamo; se è, invece, per provare ad addivenire a una sintesi...

Cristian BETTI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Sì, è per quello.

PRESIDENTE. Sospendiamo i lavori per il tempo necessario.



La seduta è sospesa alle ore 11.41 e riprende alle ore 11.45.

- Presidenza della Presidente Sarah Bistocchi -
Consigliere Segretario Bianca Maria Tagliaferri

PRESIDENTE. Riprendiamo la seduta.
Do nuovamente la parola al Consigliere Betti

Cristian BETTI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).
Abbiamo pensato di rinviarla per approfondire ulteriormente la questione, viste le novità emerse nel corso della discussione di ieri.
Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, Consigliere.
L'oggetto n. 3, quindi, è rinviato.

**OGGETTO N. 4 – ISTITUZIONE TAVOLO DI CONFRONTO
SULL'EVOLUZIONE DEL PROCESSO DI FUSIONE TRA COOP CENTRO
ITALIA E UNICOOP TIRRENO IN UNICOOP ETRURIA – Atto numero: 86**

Tipo Atto: Mozione

Presentata da: Cons. Pace (primo firmatario), Arcudi e Romizi

PRESIDENTE. Do la parola al Consigliere Pace.

Eleonora PACE (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia*).
Grazie. Non volevo mettere fretta alla Presidente e all'Assessore, ma, visto che è un tema che abbiamo affrontato insieme alle rappresentanze sindacali – che ci hanno raggiunto in occasione dell'ultimo Consiglio – credevo fosse opportuno che anche loro fossero in Aula, soprattutto perché questo dispositivo è oramai datato. Lo protocollai e lo presentai nel mese di marzo, quando era ancora in corso la contrattazione per la fusione. Oggi siamo a uno stadio più avanzato, perché la fusione è già avvenuta.
Nonostante siano passati mesi, questo atto, avendolo presentato in maniera assolutamente distante da qualsiasi tipo di strumentalità, lo avevo un po' messo da parte. Anche dopo la risposta che l'Assessore De Rebotti aveva dato all'interrogazione del Consigliere Arcudi – che ha inteso sottoscrivere questo dispositivo – l'avevo lasciato in *stand by*, cercando di capire come si sarebbero evoluti gli eventi.
Nel corso del penultimo Consiglio, oramai, quando ci hanno raggiunto le rappresentanze sindacali, abbiamo appreso, in maniera unanime e trasversale, che, nonostante la fusione sia avvenuta, persistono preoccupazioni soprattutto riguardo al mantenimento occupazionale. Già quel giorno, in occasione del ricevimento, come Capigruppo, alla presenza dell'Assessore e della Presidente, avevamo preso un



impegno trasversale a monitorare la vicenda e, soprattutto, a ribaltare la discussione e il confronto sul tavolo regionale, anziché mantenere la trattativa solo ai livelli nazionali, perché le sigle sindacali del territorio lamentavano una distanza di comunicazione con il nazionale.

Do lettura del testo della mozione, che racconta lo stato dell'arte, ma l'impegno presente in questo testo va modificato. Dopo, magari, lo vediamo insieme all'Assessore.

Nelle premesse dico che le cooperative, pilastro fondamentale della nostra economia e del nostro tessuto sociale, affrontano oggi sfide crescenti, che richiedono risposte strategiche per garantirne la sostenibilità e la competitività. La fusione per incorporazione tra Coop Centro Italia e Unicoop Tirreno è un processo che si inserisce in un contesto economico e finanziario difficile, nel quale le sfide per le imprese, in particolare quelle cooperative, risultano essere sempre più complesse, in termini di costi e di efficienza.

L'obiettivo dichiarato di questa fusione è ottimizzare i costi e migliorare l'efficienza produttiva e di servizio, creando, al contempo, nuove opportunità di sviluppo. Tuttavia, è necessario che vengano rispettati alcuni principi fondamentali.

Considerato che, al di là delle considerazioni strategiche e finanziarie, la priorità assoluta deve essere quella di tutelare i diritti dei lavoratori e garantire la salvaguardia dei posti di lavoro, valorizzando le competenze locali del territorio; tenuto conto che i sindacati hanno espresso forti preoccupazioni riguardo alle possibili conseguenze occupazionali, in particolare per le sedi operative e la rete di vendita presente in Umbria; la riorganizzazione delle sedi e della logistica potrebbe comportare, infatti, una riduzione del personale nelle strutture umbre, con potenziali impatti negativi sull'occupazione locale e sul tessuto sociale della nostra regione.

La fusione potrebbe, inoltre, causare la chiusura o il ridimensionamento dei punti vendita in Umbria, mettendo a rischio l'accesso dei cittadini ai servizi offerti dalla cooperativa.

È indispensabile che questo processo di fusione venga accompagnato da politiche di supporto concrete per garantire che il cambiamento porti vantaggio non solo alle cooperative stesse, ma anche alle persone che vi lavorano e alle nostre comunità locali, diventando così un'opportunità per innovare il nostro sistema cooperativo e favorire la crescita della nostra economia locale.

Durante la seduta del Consiglio regionale dell'11 febbraio, l'Assessore De Rebotti rispose all'interrogazione del Consigliere Arcudi affermando di voler mantenere alta l'attenzione in merito a questa tematica, monitorando tutti gli eventuali sviluppi riguardanti questo processo di fusione.

Arriviamo all'impegno, che, ovviamente, va modificato, perché, ai tempi, chiedevo di aprire un tavolo di confronto tra le due cooperative – oggi il tavolo lo ribaltiamo per un confronto con la nuova dirigenza, perché la fusione è già avvenuta, quindi sarebbe inutile – le organizzazioni sindacali, una rappresentanza dei Comuni umbri maggiormente coinvolti dalla fusione, proprio per monitorare l'impatto di



quest'ultima sui lavoratori e sul tessuto economico regionale, al fine di garantire trasparenza, partecipazione e coinvolgimento attivo di tutti i soggetti interessati.

Questo è un dispositivo che metto a disposizione dell'Aula. Mi sembra sia in linea con gli impegni che avevamo preso durante l'incontro che abbiamo fatto come Capigruppo e con quelli presi dalla Presidente, ossia di monitorare trasversalmente, facendo partecipare anche i Capigruppo delle forze politiche di minoranza al monitoraggio.

Credo che questo testo possa, anche agli occhi preoccupati dei lavoratori e delle sigle sindacali, avvalorare l'impegno che ci siamo presi in quell'occasione e, soprattutto, avvalorare il fatto che è un impegno condiviso trasversalmente, al di là della maggioranza e dell'opposizione.

Il testo lo metto a disposizione dell'Assessore per eventuali modifiche degli impegni, che possiamo fare, auspicando un voto unanime su questo testo.

Sospendiamo, Presidente, se siete d'accordo, qualche minuto affinché l'Assessore possa...

PRESIDENTE. Siamo certamente d'accordo, Consigliere Pace.

Sospendiamo per il tempo necessario.

La seduta è sospesa alle ore 11.53 e riprende alle ore 12.02.

- Presidenza della Presidente Sarah Bistocchi -
Consigliere Segretario Bianca Maria Tagliaferri

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori, dando la parola al Consigliere Pace.

Eleonora PACE (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia*).

Non so se voleva votarla anche la Presidente.

PRESIDENTE. La chiamiamo subito. Era qui accanto e ci aveva chiesto di avvertirla.

Prego, Consigliere Pace.

Eleonora PACE (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia*).

Abbiamo modificato il dispositivo. Comunico che poi sarà firmato da tutti i Capogruppo, in maniera tale che diventi un atto di tutto il Consiglio.

L'impegno per la Giunta è modificato in: "Ad aprire un tavolo di confronto con la nuova dirigenza di Coop, di Unicoop Etruria, coinvolgendo le sigle sindacali, la rappresentanza dei Comuni umbri maggiormente coinvolti dalla fusione per monitorare l'impatto di quest'ultima sui lavoratori e sul tessuto economico regionale, al fine di garantire trasparenza, partecipazione e coinvolgimento attivo di tutti i soggetti interessati".

È a firma di tutti. Adesso faccio fare il giro, poi lo consegniamo alla dottoressa Braconi.



Possiamo votare, Presidente.

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Betti.

Cristian BETTI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente.

Ringrazio la proponente, Consigliera Pace, per aver coinvolto anche il resto del Consiglio e aver permesso, quindi, a tutti i Capigruppo di minoranza e di maggioranza di poter accompagnare con la firma questa proposta, perché è un qualcosa cui teniamo in maniera viscerale, in quanto vicenda che abbiamo seguito da vicino fin dall'inizio sia con l'Assessore, che con il gruppo del Partito Democratico e quello di AVS. È un qualcosa che ci ha visti protagonisti fin dal principio, fin dalle prime emersioni, dalle prime avvisaglie di preoccupazione delle lavoratrici e dei lavoratori di Coop, in particolar modo quelli dislocati nella sede di Castiglion del Lago, sia del magazzino che della direzione.

Pochi giorni fa, quando c'è stato il presidio qui fuori e, poi, l'incontro – presieduto dalla Presidente Proietti e dall'Assessore De Rebotti – con i rappresentanti sindacali locali, le rappresentanze locali e quella di lavoratrici e di lavoratori, è stato preso l'impegno di aprire questo tavolo di confronto con la nuova realtà, Unicoop Etruria; quello, secondo me, è stato un passaggio fondamentale e qualificante per la nostra Regione.

Questa mozione va in quella direzione e ci trova tutti concordi nell'avviare questo tavolo anche con le rappresentanze locali, proprio per condividere un percorso e una piattaforma che possa portare alle finalità che lo stesso documento prevede. Quindi, lo seguiamo, lo firmiamo con grande convinzione e sosterremo in ogni modo il lavoro della Presidente, dell'Assessore e della Giunta su questo tema cui parteciperemo con grande piacere e con grande convinzione.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.

Ci sono altri Consiglieri che intendono intervenire? La Giunta intende intervenire?

Prima della Giunta, il Consigliere Arcudi. Prego, Consigliere.

Nilo ARCUDI (*Presidente del Gruppo Tesei Presidente – Umbria Civica*).

Avevamo affrontato la questione e ci siamo appassionati. Ritengo che sia utile, ora, questo passaggio, perché abbiamo condiviso una preoccupazione che, a questo punto, diventa una preoccupazione comune, su un tema che non va sottovalutato.

La realtà, in generale, della grande distribuzione e del mondo delle cooperative nella grande distribuzione, è fondamentale per l'Umbria. Coop Centro Italia è stata una realtà importantissima sia dal punto di vista identitario che per tante cose che conosciamo.

Dobbiamo seguire bene questo percorso e dovevamo farlo anche nei mesi scorsi, perché i temi sono diversi. La sede non è più a Castiglione del Lago, ma è a Vignale, in Toscana.



Dobbiamo seguire, lo dico all'Assessore e a tutta la maggioranza, anche il tema dell'indotto, perché gli acquisti e i fornitori sono fondamentali, in una realtà di quelle dimensioni e con un fatturato di quelle dimensioni. Capire quanto sia importante l'indotto economico e far sì che parte di quell'indotto rimanga in Umbria, Presidente, perché se gli acquisti e i fornitori principali, o i prodotti inseriti nella catena della grande distribuzione sono toscani o dell'Emilia Romagna o del Lazio, l'Umbria perde quote di presenze e questo non è un aspetto positivo.

Così come c'è il tema dei livelli occupazionali che abbiamo segnalato nella mozione, perché, lavorando in banca, ne ho viste tante di queste operazioni di fusioni e incorporazioni. Garantiscono tutti la piena tutela del livello occupazionale, anche gli istituti di credito. È capitato anche a noi, che abbiamo acquisito una serie di banche: quando c'è l'esigenza di efficientare, di razionalizzare, soprattutto sul costo del lavoro, qual è la proposta che viene fatta? Lo dico anche a Cristian, che abita al Lago, pertanto è interessato come noi a questo aspetto. "Noi garantiamo i livelli occupazionali, proponiamo al lavoratore, però, di cambiare sede. Ossia, invece che a Castiglione del Lago, deve andare a lavorare a Vignale". Le percentuali di lavoratori che, per questioni familiari, personali – soprattutto le donne, che devono gestire, più degli uomini, tutte le responsabilità familiari, compresi, magari, dei genitori anziani – rifiutano la proposta sono altissime. Ho visto dei report: sono tra il 40 e il 60%.

Quindi, da un lato, il datore di lavoro dice che ha rispettato gli impegni con le Istituzioni e con le organizzazioni sindacali sul mantenimento dei livelli occupazionali; nella sostanza, però, il 50-60% dei lavoratori perde il lavoro. Queste sono alcune delle questioni.

C'è, inoltre, il tema della logistica a Castiglione del Lago e del magazzino che viene sempre più esternalizzato.

Purtroppo, devo dire, che, anche a seguito di scelte aziendali, nella sostanza – al di là di qualsiasi responsabilità delle Istituzioni, perché queste sono dinamiche di mercato – noi abbiamo perso una delle più grandi aziende dell'Umbria, in un settore importante come quello della grande distribuzione.

Quindi, cerchiamo, tutti insieme, di limitare i danni, Assessore, questa è l'unica responsabilità che possiamo mettere in campo nei prossimi mesi; limitare i danni e fare il meglio possibile per l'Umbria e per il territorio del Lago in particolare.

C'è un altro tema: le reti di vendita, perché la percezione è che le reti di vendita, quelle più efficienti e produttive resteranno aperte, ma sul resto si rischia una razionalizzazione. A Perugia ci sono, se non sbaglio, 12 o 13 COOP, di cui tre o quattro molto vicine, intorno alla stazione di Fontivegge e già si parla di razionalizzazione e riorganizzazione di quelle reti di vendita.

Sono tante le questioni che dovremmo seguire, Assessore.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.

Ci sono altri Consiglieri che intendono intervenire?

Prego, Consigliere Ricci.



Fabrizio RICCI (*Presidente del Gruppo Alleanza Verdi e Sinistra*).

Brevissimamente, solo per affermare che anche Alleanza Verdi Sinistra sostiene e voterà questa mozione che riteniamo giusta e perfettamente coerente con il percorso che abbiamo intrapreso.

Come ricordava il Consigliere Betti, siamo stati, dal primo momento, fisicamente vicini ai lavoratori, in particolare di Castiglione del Lago, quando hanno manifestato, quando hanno scioperato, quando sono stati in presidio per le loro giuste e comprensibili preoccupazioni rispetto a un percorso molto importante di fusione che, ovviamente, va monitorato e va gestito nella maniera più attenta possibile, affinché non ci sia alcun tipo di perdita occupazionale, in primis, ma anche perché si possa garantire quella continuità dell'esperienza, importante, come veniva ricordato anche adesso, di un'azienda tra le più grandi, anche in termini di fatturato, dell'Umbria. L'attenzione deve essere massima.

La Giunta, nell'ultimo incontro con i lavoratori, ha già espresso l'intenzione di avere grande attenzione e un'interlocuzione diretta con la nuova cooperativa; quindi, crediamo che questa mozione serva a rafforzare questo intento e il ruolo che la nostra Regione deve avere. Pertanto, voteremo a favore. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei. Altri, prima di far intervenire la Giunta? Mi sembra di no. Non so se l'Assessore De Rebotti intende aggiungere qualcosa al dibattito.

Francesco DE REBOTTI (*Assessore Sviluppo economico, Politiche del lavoro, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture*).

Prendo atto con soddisfazione della concordia intorno a questo impegno, che, tra l'altro, ci siamo presi pochi giorni fa con i lavoratori; quindi siamo in perfetta continuità, ben venga e grazie a tutti.

PRESIDENTE. Grazie. Il presentatore intende replicare? Ci sono interventi per dichiarazione di voto? Mi sembra di no.

Quindi, se il dibattito intero si è esaurito e non ci sono altri interventi, procediamo con la votazione.

Pongo in votazione la mozione n. 86, così come emendata.

Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE. La mozione n. 86, così come emendata, è approvata all'unanimità. Passiamo al prossimo oggetto, il n. 5.

OGGETTO N. 5 – RICHIESTA DI ADOZIONE DI DELIBERAZIONE A SOSTEGNO DELLA RIPRESA DELLA TRATTAZIONE PARLAMENTARE DEL



DISEGNO DI LEGGE N. 898 PER CONSEGUIRE UNA PRIMA LEGGE PER LA PIENA CITTADINANZA DELLE PERSONE CON EPILESSIA – Atto numero: 206

Tipo Atto: Mozione

Presentata da: Cons. Filipponi (primo firmatario), Betti, Lisci, Michelini e Proietti M.G.

PRESIDENTE. Do la parola al Consigliere Filipponi.

Francesco FILIPPONI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente.

Do contezza all'Aula dell'Assemblea legislativa del dispositivo di questa mozione: Si impegna la Giunta regionale a farsi portavoce presso il Governo e presso il Parlamento della pressante necessità di sbloccare l'iter parlamentare del disegno di legge 898: "Disposizioni per la tutela delle persone affette da epilessia" sollecitando in particolare la rapida definizione della relazione tecnica da parte dei Ministeri competenti a sostenere con fermezza l'approvazione del disegno di legge 898, auspicando che diventi la prima legge per la piena cittadinanza delle persone con epilessia, garantendo loro accesso a percorsi inclusivi e misure antidiscriminatorie; a promuovere, nell'ambito delle proprie competenze, iniziative di sensibilizzazione e informazione sull'epilessia, al fine di combattere lo stigma e favorire una maggiore conoscenza e comprensione della patologia; a valutare la possibilità di attivare un tavolo di confronto con le associazioni e i rappresentanti delle persone con epilessia presenti sul territorio regionale, per raccogliere le loro istanze e contribuire a una più efficace azione di supporto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.

Ci sono Consiglieri che intendono intervenire? La Giunta? Il presentatore non credo che replicherà a se stesso.

Ci sono interventi per dichiarazione di voto? A questo punto, se il dibattito si è così esaurito, procediamo con la votazione.

Pongo in votazione la mozione n. 206.

Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. La mozione è approvata all'unanimità.

Vi chiedo un po' di silenzio e di attenzione, anche per svolgere la funzione della votazione in modo serio e consapevole da parte dei Consiglieri.

Chiamo l'oggetto n. 6.

OGGETTO N. 6 – RICONOSCIMENTO DELL'OBESITÀ COME MALATTIA CRONICA – INSERIMENTO DELLE RELATIVE TERAPIE ALL'INTERNO DEI LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA E INDIVIDUAZIONE DA PARTE



**DELLA REGIONE UMBRIA DI UNO SPECIFICO PIANO DIAGNOSTICO
TERAPEUTICO ASSISTENZIALE – Atto numero: 240**

Tipo Atto: Mozione

Presentata da: Cons. Pace (primo firmatario), Giambartolomei e Agabiti

PRESIDENTE. Do la parola al Consigliere Pace.

Eleonora PACE (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia*).

Grazie, Presidente.

Premesso che l'obesità è una patologia complessa, con un'origine multifattoriale che lega elementi genetici endocrino-metabolici a stili di vita stressanti, alimentazione malsana e sedentarietà; il Piano nazionale della prevenzione 2020-2025, adottato con intesa Stato-Regioni il 6 agosto 2020, sottolinea che l'obesità incide profondamente sullo stato di salute, poiché si accompagna a importanti malattie come diabete mellito, ipertensione arteriosa, cardiopatia ischemica e altre condizioni morbose, che, in varia misura, peggiorano la qualità di vita e ne riducono la durata.

In particolare, l'obesità infantile è considerata come una delle più importanti sfide per le conseguenze che comporta: dal rischio del diabete di tipo 2, all'asma, a problemi muscolo-scheletrici, a futuri problemi cardiovascolari, a problemi psicologici e sociali. In Italia, secondo i dati dell'Obesity Italian Monitor 2024 della Fondazione Ibdo, l'eccesso di peso tra sovrappeso e obesità, in Italia, colpisce oltre 23,3 milioni di persone dai 18 anni in su. Inoltre, secondo i dati presentati dal Centro per le malattie metaboliche e della nutrizione di Humanitas nel corso del congresso scientifico "Rivoluzione metabolica: nuove frontiere nella gestione dell'obesità" tenutosi il 27 e 28 giugno 2025, si stima che l'obesità in Italia sia responsabile di oltre 64.000 decessi, pari al 10% del totale. In Umbria, i dati del sistema di sorveglianza PASSI, dell'Istituto Superiore di Sanità, per il biennio 2023-2024 indicano che il 33,4% della popolazione è in sovrappeso, mentre il 9% è obeso.

Rispetto alla popolazione infantile, i dati del sistema di sorveglianza dell'Istituto superiore di Sanità relativi all'Umbria per l'anno 2023 rilevano che, tra i bambini della regione, l'1,2% risulta in condizioni di obesità grave, il 7% risulta obeso e il 18,4% in sovrappeso.

Nell'ottobre 2020, la Commissione parlamentare europea per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare ha previsto l'inclusione dell'obesità nella lista delle malattie croniche che caratterizza uno stadio di particolare vulnerabilità.

Il 4 marzo 2021, in occasione dell'Obesity Day, la Commissione europea ha emanato una direttiva in cui definisce l'obesità una malattia cronica recidivante. Il primo rapporto della Lancet Diabetes&Endocrinology Commission, pubblicata il 16 gennaio 2025, ha proposto un nuovo modello per la definizione e la diagnosi dell'obesità, introducendo il concetto di obesità clinica, considerata una vera e propria malattia cronica, con manifestazioni specifiche e disfunzioni d'organo, causate direttamente dall'eccesso di adiposità, affiancato a quello di obesità preclinica, cioè una condizione non patologica associata, però con un rischio aumentato di sviluppare malattie, come,



ad esempio, alcuni tipi di tumore, patologie cardiovascolari metaboliche e malattie renali.

Constatato che l'obesità e il sovrappeso costituiscono un costo non solo per la salute dei cittadini, ma anche per il Servizio sanitario nazionale, poiché la spesa legata alla cura dell'obesità e delle patologie a essa collegate è altissima, con un *trend* in crescita e che rischia di mettere a dura prova il Servizio sanitario nazionale; secondo l'Italian Barometer Obesity Report, i costi raggiungono i 13 miliardi di euro, assorbendo il 9% della spesa sanitaria e causando una riduzione del PIL pari al 2,8%.

L'obesità ancora oggi non è diffusamente riconosciuta come malattia grave che merita diagnosi, trattamento e servizi di prossimità sul territorio, al pari di altre patologie. Ciò è dovuto alla radicata convinzione che si tratti di un problema estetico e che derivi prevalentemente dalla scelta del paziente, in qualche misura colpevole dello stato patologico in cui versa.

L'ultimo Piano nazionale cronicità, elaborato dal Ministero della Salute nel 2016 e attualmente in fase di aggiornamento, non annovera l'obesità tra le patologie croniche, bensì come fattore di rischio intermedio. Ad oggi, le prestazioni sanitarie legate alla cura dell'obesità non rientrano nei livelli essenziali di assistenza, per cui i pazienti con obesità non beneficiano di esenzione delle spese sanitarie e nessuno dei farmaci specificatamente indicati per tale tipo di terapia risulta rimborsato dal Servizio sanitario nazionale.

I pazienti con obesità hanno un accesso limitato all'educazione terapeutica, ai programmi intensivi di modifica dei loro stili di vita e nel servizio sanitario nazionale raramente vengono offerti loro percorsi di terapia di tipo cognitivo-comportamentale. Visto che i percorsi diagnostici terapeutici assistenziali sono un trattamento di gestione clinica per la definizione del miglior processo assistenziale adottati sulla base delle evidenze scientifiche disponibili sull'argomento dal contesto locale e dalle risorse disponibili, solo alcune Regioni italiane hanno adottato PDTA specifici per il trattamento dell'obesità, garantendo un approccio multiprofessionale e multidisciplinare dedicato, in base alle esigenze del paziente. Una delle ultime è stata la Regione Toscana ad approvare queste linee.

Considerato che il Ministero della Salute ha pubblicato le linee di indirizzo per la prevenzione e il contrasto del sovrappeso e dell'obesità, elaborate nel predisposto tavolo di lavoro e che le stesse sono state approvate dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano il 27 luglio 2022.

La Regione Umbria non ha ancora adottato un apposito e specifico PDTA e non risultano PDTA che definiscano, oltre la prevenzione, anche i centri e le competenze da coinvolgere per garantire diagnosi, trattamento e monitoraggio della malattia stessa.

Alla luce di tutte queste premesse e di tutti questi dati, facilmente verificabili, si chiede di impegnare la Presidente e la Giunta regionale a condividere innanzitutto l'urgenza di riconoscere l'obesità come malattia cronica invalidante e attivarsi presso il Ministero della Salute affinché le relative prestazioni sanitarie siano inserite nei



LEA, così da garantire il diritto di tutti i pazienti e un accesso equo alle cure e ad un miglioramento delle loro condizioni di vita; infine, attivarsi affinché anche la Regione Umbria si doti, così come fatto da altre Regioni italiane, di un piano diagnostico, terapeutico e assistenziale specifico per il trattamento e la cura dell'obesità. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, Consigliere.

Apriamo il dibattito. Ci sono Consiglieri che intendono intervenire?

Prego, Consigliera Maria Grazia Proietti.

Maria Grazia PROIETTI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente.

Ringrazio la Consigliera Pace per aver posto l'attenzione su questa patologia, la chiamo già patologia, come sostenuto nel corso dell'intervento e non semplicemente una patologia peggiorativa di altre.

È vero, non ci sono i LEA specifici per l'obesità, diventano specifici quando correlati a patologie croniche in cui è correlata l'obesità, come l'ipertensione arteriosa, il diabete mellito, le apnee notturne, altrimenti non ci sono. È importante, invece, che, a livello ministeriale, venga definito con i LEA. Infatti, nel Piano sociosanitario che stiamo modulando, la Direttrice Donetti ha più volte ribadito l'importanza della rete, soprattutto per patologie croniche così impattanti.

Ricordo, inoltre, che, mentre nel 2021 e 2022 c'era stata una lieve riduzione della percentuale di obesi, in Umbria, dal 2023, siamo ritornati su valori anche superiori alla media nazionale. Quindi, l'importanza delle reti e di Piani specifici di PDTA specifici per l'obesità, come la Direttrice Donetti ci ha fornito elementi di valutazione quando ci ha mostrato il Piano sociosanitario, nella sua definizione è un elemento molto importante, pertanto verrà preso in considerazione e verrà costruito il PDTA.

Sottolineo che c'è sempre stata l'attenzione da parte di questa Regione, anche negli ultimi mesi; penso anche all'incontro del dicembre 2024 sulla chirurgia bariatrica, che ha visto, proprio in Umbria, un suo centro di interesse.

Ritengo, pertanto, utile e necessario dare il nostro contributo anche per la definizione dei LEA a livello nazionale e del PDTA a livello regionale. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera.

Ci sono altri Consiglieri che intendono intervenire?

La parola al Consigliere Betti.

Cristian BETTI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Lo spirito, come ha giustamente ricordato la Consigliera Proietti, è assolutamente condiviso. Chiediamo un minuto di sospensione per condividere alcuni aspetti del documento. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Avrei detto esattamente questo, per provare ad addivenire a un'intesa.



La seduta è sospesa alle ore 12.28 e riprende alle ore 12.31.

- Presidenza della Presidente Sarah Bistocchi -
Consigliere Segretario Bianca Maria Tagliaferri

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori.
Do quindi la parola al Consigliere Pace.

Eleonora PACE (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia*).

La modifica che abbiamo concordato serve a declinare meglio il secondo impegno del dispositivo, perché io avevo messo semplicemente “ad attivarsi affinché la Regione Umbria si doti, come fatto già da altre Regioni italiane, di un piano diagnostico terapeutico”, invece integriamo con “affinché la Regione Umbria, nel redigendo nuovo Piano sociosanitario 2025-2030 in corso di redazione si impegni a prevedere una serie di azioni per migliorare i percorsi terapeutici, la diagnosi precoce e la prevenzione dell’obesità nell’intero territorio regionale, definendo la rete clinica e le linee di indirizzo per la prevenzione e il contrasto del sovrappeso e dell’obesità nell’ambito dei disturbi della nutrizione e dell’alimentazione”.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.

Siamo in fase di dibattito. La Presidente Proietti intendeva intervenire, ma se prima c’è qualcun altro dei Consiglieri che intende farlo, attendo. Non vedendo nessun altro, darei la parola alla Presidente Proietti.

Prego, Presidente.

Stefania PROIETTI (*Presidente Giunta regionale*).

Grazie, Presidente.

È meritevole questa azione, ampiamente condivisa, come già sottolineato con appropriatezza dalla Consigliera Proietti.

La Giunta condivide la rilevanza e l’urgenza di riconoscere l’obesità come malattia cronica invalidante, in linea con le più recenti acquisizioni scientifiche e le direttive emanate da organismi internazionali, tra cui la Commissione parlamentare europea per l’ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare, nonché la Commissione europea, che definiscono l’obesità come malattia cronica recidivante.

Quindi, la possibilità – come abbiamo detto e come non vale la pena di ulteriormente rilevare nel deliberato della mozione – di riconoscere l’obesità come malattia cronica nei LEA spetta al Ministero della salute e noi con questo dispositivo ci impegniamo in ogni sede perché sia reso tale.

La possibilità di garantire le prestazioni per i PDTA dell’obesità come patologia cronica necessita di specifica esenzione che, in assenza di riconoscimento nei LEA, richiede copertura con risorse extra LEA, con quantificazione del numero e della tipologia di prestazioni per i pazienti eleggibili, per coprire la quota di ticket di riferimento, come avviene ora.



Le linee di indirizzo citate nella mozione, per la prevenzione e il contrasto del sovrappeso e dell'obesità, fanno parte dell'accordo approvato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, il 27 luglio 2022, ma non è stato recepito ancora in legislatura.

Ovviamente, noi ci attiveremo anche in questa sede per poterlo recepire. A livello nazionale è in corso, attualmente, un'iniziativa per ottenere il riconoscimento ufficiale dell'obesità come malattia cronica, con proposta di legge dal titolo "Disposizioni per la prevenzione e la cura dell'obesità". Il testo attualmente è all'esame del Senato per l'approvazione e che prevede, quali punti salienti, l'inclusione nei LEA, l'inclusione nel piano della cronicità, la redazione di un piano nazionale di contrasto all'obesità e l'istituzione di un Osservatorio per lo studio dell'obesità.

Il Piano nazionale della prevenzione e l'accordo Stato-Regioni del 24 novembre 2016 già individuavano la necessità di percorsi preventivi, diagnostici, terapeutici e assistenziali dedicati per il sovrappeso e l'obesità.

Si tratta, secondo noi, di una sfida sanitaria ed economica, globale, con impatti particolarmente gravosi sul Sistema sanitario nazionale. La prevenzione e il trattamento necessitano di interventi multidisciplinari, di una maggiore sensibilizzazione e di investimenti per migliorare l'accesso alle cure e ai percorsi assistenziali strutturati.

Per affrontare una patologia così complessa come l'obesità sono necessari interventi multidisciplinari e strutturati e i PDTA diventano una modalità di lavoro coerente per rispondere a tale complessità, che riguarda: la diagnosi precoce, la prevenzione, la prevenzione dell'obesità, la standardizzazione dei protocolli di gestione, la riduzione degli errori terapeutici, pertanto, deve coinvolgere la comunicazione tra medico di medicina generale e specialisti, in una logica di ottimizzazione delle risorse sanitarie.

Concludo dicendo che in Umbria, allo stato attuale, sono stati redatti due PDTA specifici per il trattamento dell'obesità, della USL 1 e dell'Azienda ospedaliera di Terni e che in Umbria esiste una rete pubblica specializzata nelle diagnosi e nel trattamento dell'obesità, che offre percorsi completi, valutazione clinica, supporto psicologico, dieta personalizzata, intervento chirurgico con *follow up* post operatorio.

Si tratta del centro DAI di Città della Pieve dell'USL Umbria 1, riconosciuto come centro di eccellenza dalla Società italiana dell'obesità. C'è il Progetto "Il dietista informa" dell'USL Umbria 1, c'è il Centro DCA di Umbertide, sempre nell'USL Umbria 1; l'Ospedale Santa Maria della Misericordia di Perugia offre servizi di dietologia e nutrizione clinica, l'Azienda ospedaliera Santa Maria di Terni ha ambulatori specialistici per malattie metaboliche e obesità, infine gli ospedali pubblici di Foligno, Spoleto, Città di Castello, il Santa Maria della Misericordia e l'Azienda ospedaliera di Terni offrono interventi di chirurgia bariatrica.

Questo sta a dimostrare che noi ci inseriamo in un contesto e ci facciamo parte attiva nella richiesta di inserimento dei LEA, perché abbiamo già un contesto abbastanza strutturato che poi troverà, come ha letto nel dispositivo condiviso la Consigliera Pace, attuazione nel Piano sociosanitario redigendo. Grazie.



PRESIDENTE. Grazie, Presidente.

Non so se il presentatore intende replicare.

Ci sono interventi per dichiarazione di voto da parte dei Consiglieri? Se non è così, procediamo con la votazione.

Pongo in votazione la mozione n. 240, così come emendata

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. La mozione n. 240, così come emendata, è approvata all'unanimità.

Andiamo avanti con l'oggetto n. 7.

OGGETTO N. 7 – SOSTEGNO ALLA MOBILITAZIONE DELLE LAVORATRICI E DEI LAVORATORI METALMECCANICI PER IL RINNOVO DEL CONTRATTO COLLETTIVO NAZIONALE DI LAVORO (CCNL) – Atto numero: 207

Tipo Atto: Mozione

Presentata da: Cons. Filipponi (primo firmatario), Betti, Lisci, Michelini, Proietti M.G., Ricci, Simonetti e Tagliaferri

PRESIDENTE. Do la parola al Consigliere Filipponi.

Francesco FILIPPONI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Intanto colgo l'occasione per ringraziare tutti i Consiglieri di maggioranza che hanno inteso supportare questo documento e anche per ricordare quello che hanno avuto modo di fare le organizzazioni sindacali FIM, FIOM E UILM. Il contratto collettivo nazionale di lavoro del settore metalmeccanico è scaduto da oltre un anno.

Le trattative per il suo rinnovo sono ferme, sia con Federmeccanica, che con Assital e con Unionmeccanica. Le organizzazioni sindacali FIM, FIOM E UILM hanno già proclamato 40 ore di sciopero e annunciato un nuovo sciopero nazionale, accompagnato da manifestazioni regionali, anche in Umbria, che si sono già svolte; alcuni Consiglieri regionali vi hanno anche partecipato.

Il mancato rinnovo del contratto collettivo nazionale compromette i diritti, salari, la stabilità occupazionale e la sicurezza di migliaia di lavoratrici e lavoratori, aggravando le difficili condizioni economiche e sociali delle famiglie umbre.

Il settore metalmeccanico rappresenta una componente fondamentale del tessuto produttivo regionale umbro in termini occupazionali, di innovazione e di sviluppo industriale.

Considerato che il rinnovo del contratto è un atto di giustizia sociale, uno strumento essenziale per contrastare l'impoverimento del lavoro, rafforzare la coesione e promuovere una crescita equa e sostenibile.



È compito delle Istituzioni, in particolare del Consiglio regionale, rappresentare le istanze della comunità ad intervenire in difesa dei diritti dei lavoratori e della dignità del lavoro.

Tutto ciò premesso, si impegna la Giunta a esprimere pubblicamente il sostegno alla mobilitazione delle lavoratrici e dei lavoratori metalmeccanici per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro, a sollecitare la ripresa immediata del confronto tra le parti per giungere ad un accordo equo e dignitoso, a promuovere una posizione condivisa volta a sostenere il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro metalmeccanico, riconoscendone l'importanza strategica per lo sviluppo e la coesione sociale nel Paese. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.

Apriamo il dibattito. Ci sono Consiglieri che vogliono intervenire?

Prego, Consigliere Ricci.

Fabrizio RICCI (*Presidente del Gruppo Alleanza Verdi e Sinistra*).

Grazie, Presidente.

Ringrazio il Consigliere Filipponi. Noi abbiamo non solo sottoscritto, ma consideriamo molto importante questa mozione, perché il contratto dei metalmeccanici nel nostro Paese rappresenta un elemento cruciale dell'avanzamento salariale, infatti, il contratto dei metalmeccanici, di solito, fa da aprifila per tutti gli altri.

Sappiamo che il nostro Paese, la nostra regione in particolare, vivono una grandissima questione salariale. Abbiamo il problema dei salari bassi, ormai atavico e che inchioda il Paese al calo dei consumi. Le famiglie affrontano difficoltà sempre maggiori, nella vita quotidiana e nel poter rispondere anche alle esigenze primarie.

Riteniamo che, dopo otto mesi di trattative, questa contrattazione debba ripartire senza pregiudiziali da parte delle organizzazioni datoriali.

Sappiamo che a settembre è stata programmata la ripresa del confronto, auspichiamo che questo possa essere ripreso senza pregiudiziali, riconoscendo il giusto aumento salariale ai lavoratori metalmeccanici.

Ricordo che nella nostra regione le lavoratrici e i lavoratori metalmeccanici rappresentano ancora un numero molto consistente di addetti del settore manifatturiero, quindi è importantissimo che dalla Regione, da questo Consiglio, arrivi un sostegno convinto a questa vertenza.

Come AVS la sosteniamo e l'appoggiamo in pieno.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.

Altri Consiglieri intendono intervenire? La Giunta? Parliamo della mozione n. 207: "Sostegno alla mobilitazione delle lavoratrici e lavoratori metalmeccanici".

(*Intervento fuori microfono del Consigliere Pace*)

Concesso un minuto di sospensione al Consigliere Pace.



La seduta è sospesa alle ore 12.43 e riprende alle ore 12.44.

- Presidenza della Presidente Sarah Bistocchi -
Consigliere Segretario Bianca Maria Tagliaferri

PRESIDENTE. Prima di dare la parola alla Giunta, qualche Consigliere intende intervenire? Se non è così, do la parola all'Assessore De Rebotti.

Prego, Assessore.

Francesco DE REBOTTI (*Assessore Sviluppo economico, Politiche del lavoro, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture*).

Grazie, Presidente.

Trenta secondi, per condividere lo spirito e i contenuti dell'ordine del giorno, sapendo che è un'azione di supporto ad una vicenda che speriamo trovi il suo compimento al più presto. Questo varrà anche in altre occasioni, quando saremo, penso, impegnati a dover supportare i sindacati in vicende che riguardano il rinnovo dei contratti; lo facciamo, molto volentieri, oggi e ogniqualvolta si prefiguri uno scenario del genere.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore.

C'è la replica da parte del presentatore? No.

Ci sono interventi per dichiarazione di voto? Se non è così, procediamo con la votazione.

Pongo in votazione la mozione n. 207.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. La mozione n. 207 è approvata all'unanimità.

Chiamo l'oggetto n. 8.

OGGETTO N. 8 – SALVAGUARDIA E VALORIZZAZIONE DEL POLO DI MANTENIMENTO DELLE ARMI LEGGERE DI TERNI. RILANCIO DEL MUSEO DELLE ARMI, PROMOZIONE DEL “MUSEO DELLA REGIA FABBRICA D'ARMI” E POTENZIAMENTO DEL SITO DI BAIANO DI SPOLETO – Atto numero: 217

Tipo Atto: Mozione

Presentata da: Cons. Filippini (primo firmatario), Lisci e Proietti M.G.

PRESIDENTE. Do la parola al Consigliere Filippini.

Francesco FILIPPONI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente.



Questa mozione, a firma del sottoscritto, della Consigliera Proietti e del Consigliere Lisci riguarda la salvaguardia e la valorizzazione del Polo di mantenimento di Terni, la promozione del Museo della Regia Fabbrica d'armi e il sito produttivo di Baiano di Spoleto.

Nelle premesse c'è la ricostruzione delle funzioni ed anche la storicità di quanto avvenuto all'interno dei due siti produttivi, nonché la ricostruzione delle problematiche afferenti il Museo della Regia Fabbrica d'armi, che ha in dotazione migliaia di pezzi con una storicità significativa per la città di Terni e per la Regione dell'Umbria.

Do lettura, Presidente del dispositivo: "A chiedere al Ministero della Difesa, di concerto con i parlamentari umbri, di potenziare l'organico del Polo di mantenimento di Terni e di incrementare il ricambio del personale, soprattutto amministrativo, ovviamente civile, da convogliare nel ciclo produttivo del Polo attraverso concorsi pubblici, assicurando così, oltre alla sicurezza, anche un'opportunità di lavoro qualificato per le generazioni più giovani, chiedendo che venga concessa anche la possibilità di trasmissione di *know-how* tramite esperienze di formazione che permettano la realizzazione di una specificità all'interno del Polo ed anche attraverso assunzioni temporanee mediante agenzie interinali; a chiedere altresì al Ministero della Difesa, di concerto con i parlamentari umbri, di incrementare ulteriormente la dotazione organica del sito di Baiano di Spoleto e potenziarne i sistemi di sicurezza attivi e passivi di sorveglianza, ripristinando il servizio interno di vigilanza attualmente esternalizzato; a promuovere un nuovo tavolo tecnico con i rappresentanti del Comune di Terni, della Regione dell'Umbria, del Ministero della Difesa, del Polo di mantenimento e delle rappresentanze dei lavoratori, al fine di mettere in atto tutte le misure affinché venga garantita la continuità delle attività e la stessa permanenza del Polo armi leggere; a riaprire il confronto con il Ministero della cultura, il Ministero della Difesa e il Comune di Terni, al fine di riprendere la progettualità relativa alla realizzazione del Museo delle Armi, quale museo pubblico storico che rappresenta l'area espositiva più grande e caratteristica in merito a quanto esposto all'interno; a promuovere la valorizzazione del patrimonio storico, culturale e industriale rappresentato dal Polo di Terni e dal sito di Baiano di Spoleto; a sostenere, per quanto di competenza, azioni finalizzate al completamento e alla fruibilità del Museo della Regia Fabbrica d'armi e di istituirlo quale museo pubblico, valorizzandone la potenzialità culturale, turistica e didattica; a riferire, periodicamente, nella sede competente, sullo stato di avanzamento delle iniziative eventualmente intraprese e sui risultati raggiunti".

Rispetto alle premesse, Presidente, avevo fatto alcune correzioni poiché ci sono dei temi ripetuti: in particolare, nelle premesse ho tolto il secondo e terzo punto, sulle competenze principali del Polo delle armi leggere, che vengono richiamate nei punti successivi; nel "premesse inoltre che", ho tolto i primi tre punti sul sito di Baiano di Spoleto, che vengono richiamati successivamente, nei punti 4, 5 e 6. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.



La parola al Consigliere Melasecche.

Enrico MELASECCHES GERMINI (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).

Il tema della presenza a Terni del Polo di mantenimento delle armi leggere e a Baiano, sito che lavora da decenni per la produzione di materiale legato sempre al Ministero della Difesa, ricorre da sempre.

Io mi sono trasferito a Terni nel 1980 e ricordo che, fin da allora, i primi avvenimenti erano quelli del personale che gradualmente se ne andava in pensione e non veniva sostituito in maniera adeguata, con il rischio, elevatissimo, che c'è stato in ogni occasione, di perdere professionalità specifiche, utilizzo di macchinari tecnici particolari, nonché la delicatezza della materia qual è quella di lavorare all'interno di un sito militare, quindi, ricordo, nel corso di questi anni, incontri con Ministri, Sottosegretari e Generali.

Nel corso della Giunta precedente abbiamo discusso con Donatella Tesei molto spesso questi temi e lei ricordava, come ex Presidente della Commissione Difesa del Senato, i suoi incontri con il Generale Farina, Generale di Corpo d'Armata, Capo dell'Esercito e dei Generali successivi per sollecitare, sollecitare, sollecitare.

Siamo arrivati ad un punto in cui, lo ricordo, era stata fatta persino l'ipotesi della chiusura e del trasferimento a imprese private di tutte quelle lavorazioni. Devo dire che, per fortuna, a forza di insistere, da parte di tutte le forze politiche, si è recuperata questa situazione; ma non è sufficiente, tant'è che il motivo di questa azione comune, di questa mozione che condividiamo, è perché c'è necessità: per difendere il lavoro a Terni, per difendere una tradizione che, lo ricordiamo, risale a prima della costruzione delle Acciaierie, perché, in Viale Brin, prima si è costruita la Regia Fabbrica d'Armi, poi, successivamente, Breda e capitani coraggiosi hanno poi realizzato le Acciaierie. Baiano di Spoleto: tema simile.

A tutto questo si aggiunge, perché la mozione è abbastanza articolata, un tema che ho trattato in una precedente interrogazione e su cui ho rilanciato, da vari anni, una situazione dormiente, che ritengo grave, perché è un'incompiuta. Quando ero Assessore al bilancio, oltre che alle infrastrutture, con il Sindaco Ciaurro – parliamo di "qualche mese fa" – acquistammo dall'Esercito, con un mutuo, una parte della Fabbrica d'armi, quella terminale non utilizzata, struttura di archeologia industriale dell'epoca, proprio per realizzare il Museo delle Armi. Che si chiami Museo delle Armi o, come ho suggerito, Museo della Regia Fabbrica d'Armi, per accentuare l'aspetto storico, proprio rispetto a chi, magari l'Assessore Barcaioli, tira fuori qualche problema in ordine alla guerra e alle armi, questa è una questione storica, culturale, non c'entra niente – perché qualcuno l'ha detto e l'ha sottolineato – né con la guerra, né con cose di questo genere.

È un sito museale, che si trova proprio sul percorso che dalla città va verso la Cascata delle Marmore, quella che, grazie a un mio intervento di qualche decennio fa, esattamente 25 anni fa, fu chiusa e trasformata in un parco a pagamento. Ricordo interventi, da parte della sinistra dell'epoca – Alberto Bersani, non so chi l'ha conosciuto – contrarissimi a quella soluzione, che poi si è rivelata, invece, una cosa di



grande intelligenza, perché è diventata una gallina dalle uova d'oro; infatti, il Comune di Terni ha introitato, l'anno passato, qualcosa come 5 milioni e più di euro dai parcheggi, il che significa oltre 500.000 visitatori paganti.

Il Museo della Fabbrica d'Armi, posto in quelle condizioni, facilmente, anche con un biglietto d'importo non elevato, potrà vivere con i visitatori; ovviamente, non affastellando le armi, appiccate l'una sull'altra, ma con una sistemazione moderna, quindi interattivo, per la storia, ricordando le varie battaglie, o mostrando, purtroppo, l'esemplare di quel moschetto con cui fu ucciso John Fitzgerald Kennedy.

Avevo, all'epoca, auspicato anche, ma non sono arrivato in tempo – governava qualche amico di Filippini – di non fondere il cannone di Saddam Hussein. Invece, l'hanno portato alle Acciaierie e l'hanno fuso! Peccato, sarebbe stato un esemplare che ricordava un pezzo della storia mondiale, purtroppo non c'è più!

Arriviamo al dunque. Occorre fare uno sforzo, perché è un'incompiuta. È stato acquistato, è stato, addirittura, ristrutturato e consolidato. Manca, ad oggi, la pavimentazione, tutta l'impiantistica e, soprattutto, le bacheche blindate che possono ospitare questa ricchissima collezione di armi.

Ci sono appassionati, di storia e di armi anche per quanto riguarda la difesa. C'è un pezzo di storia importante, non solo italiana, ma europea e mondiale. Credo che sia una cosa intelligente portarla a conclusione dopo 25-30 anni da quando fu stipulato quell'impegno con l'Esercito.

Ricordo anche che quell'accordo prevedeva che, se entro dieci anni non si fosse concluso il tutto, l'immobile doveva tornare all'Esercito.

Ricordo a Filippini: diamoci una mossa, perché ogni tanto arriva qualche generale e pensa di attivare quella clausola, per cui spesso ci sono folate di ritorno alla riacquisizione, nonostante che quei locali non servano più assolutamente allo Stabilimento Militare Armamento Leggero. Ritengo che sia un *vulnus*, questa situazione, che va chiusa definitivamente.

Ricordo anche, per memoria, che ho interloquito con i sovrintendenti. Interloqui anche con Gianni Letta, all'epoca Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio del Governo Berlusconi, per intercettare fondi per completarlo.

Purtroppo, sciagure nazionali (terremoti eccetera) che si sono succedute hanno impedito, in quel momento, l'utilizzo dei fondi del 5 e dell'8 per mille o quello che si poteva utilizzare.

Oggi, poiché molto è stato già fatto, ritengo che non occorran cifre rilevanti. Oggi il Comune di Terni ha dato la sua adesione, deve procedere ad un progetto preliminare per comprendere, obiettivamente, qual è la cifra necessaria, in modo tale da poterlo finanziare e creare un'ulteriore attrattiva per l'Umbria.

Gli Assessori perugini potrebbero non essere d'accordo, ma spero che ci sia la volontà comune di tutta l'Umbria; altrimenti, organizzeremo autobus per venire a Perugia, se sarà proprio necessario! Ci organizzeremo in maniera opportuna, perché da Assessore, ho realizzato tante cose per tutta l'Umbria – da Spoleto a Città di Castello – e non è possibile che, cambiando l'Amministrazione regionale, venga penalizzata proprio Terni, in un momento nel quale, peraltro, ci sono numerosi esponenti di



maggioranza e minoranza che appartengono a quel territorio, per tante ragioni un po' sfortunato. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.

La parola al Consigliere Lisci.

Stefano LISCI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente.

Veramente grazie, soprattutto è un piacere, a volte, ascoltarla, Consigliere.

Ritengo che l'attenzione che sta dando questa Giunta alla città di Terni sia importante, si è visto anche con quanto è stato organizzato qualche giorno fa.

Ma, al di là di tutto, vorrei invece concentrare il mio discorso sull'aspetto occupazionale, che è molto importante, perché lo stabilimento militare di Baiano di Spoleto è estremamente significativo per la nostra comunità: impiega circa 150 unità, di cui 125 sono civili, dipendenti dell'Agenzia industriale della Difesa. Sembra che a breve ci sarà un concorso pubblico per ben 111 unità, di cui 19 destinate proprio a Baiano.

Secondo fonti sindacali, la pianta organica soffre la carenza di quasi 100 unità di personale. Altra cosa che è avvenuta in questi giorni e che si apprende dalla stampa, è che, un paio di settimane fa, il Direttore Generale dell'Agenzia industriale della Difesa, professoressa Fiammetta Salmoni, si è recata in visita allo stabilimento militare di Baiano di Spoleto, ma non ha voluto incontrare le organizzazioni sindacali presenti.

Quindi, al di là di tutto il discorso, molto importante, di quello che si vuole fare a Terni, chiederei all'Assessore De Rebotti di incontrare i sindacati per capire come procedere su questa questione così importante, ossia capire quali sono le condizioni che al momento esistono nello stabilimento e se la Regione può fare da interlocutore presso il Ministero della Difesa per stabilire come procedere.

Il mio intervento è incentrato, soprattutto, sulla richiesta, all'Assessore De Rebotti, di incontrare le organizzazioni sindacali dello stabilimento, nel più breve tempo possibile, per capire, insieme, come procedere su questa importante questione. Grazie.

- Presidenza della Vice Presidente Bianca Maria Tagliaferri -

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Lisci.

Non vedo nessun oratore in attesa, quindi chiedo se da parte della Giunta ci sia qualche intervento in merito. No.

Il presentatore vuole replicare? No.

Interventi per dichiarazione di voto non ce ne sono.

Quindi, poniamo in votazione l'atto 217.

Il Consiglio vota.



Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. L'atto è approvato.
Chiamo l'oggetto n. 9.

OGGETTO N. 9 – AZIONI PER SENSIBILIZZARE IL GOVERNO ALL'ISTITUZIONE DI UN MINISTERO DELLA PACE – Atto numero: 230

Tipo Atto: Mozione

Presentata da: Cons. Proietti M.G. (primo firmatario) e Filipponi

PRESIDENTE. Do la parola alla Consiglieria Proietti.

Maria Grazia PROIETTI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente.

“Gli uomini hanno sempre organizzato la guerra. È venuto il tempo di organizzare la pace”: prendo in prestito le parole di don Oreste Benzi per presentare questa mozione, che mira all'istituzione di un Ministero della Pace.

Purtroppo, la guerra è ormai la nostra emergenza quotidiana.

I numeri sono sempre più impietosi. L'Ucraina, nel mese di giugno, ha segnato il picco di vittime civili degli ultimi tre anni: 232 morti e 1343 feriti in soli 30 giorni, dentro una guerra che ha già superato le 13.000 vittime accertate ed ha costretto 9 milioni di persone a lasciare la propria casa.

Nella striscia di Gaza il Ministero della Sanità palestinese riporta oltre 59.000 morti e più di 142.000 feriti, mentre la fame uccide ormai anche chi fa la fila per un sacco di farina o un po' d'acqua.

Il breve, ma devastante conflitto tra Israele e Iran, dello scorso giugno, ha raggiunto, in 12 giorni, più di 1.000 vittime iraniane, una trentina di israeliani, prima di un cessate il fuoco che tutti riconoscono come precario.

In Siria la guerra civile ha superato le 650.000 vittime. Nello Yemen, il programma ONU per lo sviluppo stima 377.000 morti dal 2015, con l'80% della popolazione bisognosa di aiuti umanitari.

Questi numeri, lo sappiamo, non sono solo numeri, non sono solo statistiche, sono volti e vite recise.

Di fronte, allora, a una simultaneità di fronti che può trasformare ogni scintilla in un incendio globale, l'articolo 11 della nostra Costituzione pretende un salto di qualità istituzionale.

Con questa mozione, che presento in questa Assemblea legislativa, si intende sostenere la campagna nazionale Ministero della Pace; una scelta di governo, lanciata a Roma lo scorso 24 giugno, con il sostegno di oltre 30 realtà del mondo cattolico e pacifista. Tra il mondo cattolico, l'Azione Cattolica Italiana, le ACLI, l'Associazione Papa Giovanni XXIII e, dicevo, oltre 30 realtà del mondo pacifista.

L'Umbria, terra di San Francesco e di Aldo Capitini, ce lo ripetiamo sempre, ha nel proprio DNA la costruzione della pace e lo abbiamo dimostrato anche in quest'Aula il



13 marzo scorso, approvando la mozione a sostegno del popolo palestinese e del riconoscimento dello Stato di Palestina; lo abbiamo ribadito il 17 luglio, quando abbiamo votato a maggioranza la mozione del collega Ricci, che ho firmato anch'io con convinzione, per istituire l'opportunità, la necessità direi, dei corridoi umanitari verso Gaza e di sospendere ogni cooperazione militare con Israele.

Pertanto, questo nuovo impegno che oggi vi propongo si colloca nel solco delle decisioni già assunte dal nostro Consiglio e rafforza la vocazione alla pace della nostra regione.

Non parliamo di un gesto simbolico, ma di un impegno concreto, perché questo Dicastero della pace è dotato di competenze stabili sulla prevenzione dei conflitti, sul disarmo, sull'educazione alla nonviolenza e sul coordinamento di tutta la macchina statale, quando la diplomazia, invece delle armi, deve diventare la via maestra.

Vi chiedo, pertanto, un voto convintamente favorevole. Facciamoci interpreti della speranza di chi oggi soffre e diciamo insieme, con un sì, che l'Umbria vuole veramente costruire un futuro di pace. Grazie.

- Presidenza della Presidente Sarah Bistocchi -

PRESIDENTE. Grazie, Consiglieria.

Ci sono Consiglieri che intendono intervenire?

Se non c'è nessuno, chiederei se la Giunta intende intervenire.

Prego, Assessore Barcaioli.

Fabio BARCAIOLI (*Assessore Istruzione e Formazione, Welfare, Politiche abitative, Politiche giovanili, Partecipazione, Pace e Cooperazione internazionale*).

Grazie. Intanto ringrazio i proponenti di questa mozione, perché è scritta veramente bene e riprende una problematica che, ahimè, è centrale nel dibattito politico attuale. Mi permetto solo una battuta, Consiglieria: nel caso in cui si facesse il Ministero della pace, il primo Assessore della pace, in Italia, si candida subito come Ministro, a meno che non abbiate fatto per la Consiglieria Pace un Ministero solo per lei.

Tornando seri, penso che il tema sia importante. Grazie all'ausilio della Presidente e dell'Assessore Bori, stiamo rifacendo una redistribuzione dei nostri servizi e abbiamo la volontà di costruire un servizio che parli di pace e cooperazione internazionale, cioè mettere la pace e la cooperazione internazionale insieme, perché la pace passa attraverso l'idea della cooperazione internazionale.

La mozione dice bene: la nostra Costituzione usa un termine chiarissimo, "ripudia". Non usa altri termini: "è contraria", "non vuole", perché magari potevano lasciare adito a fraintendimenti; usa un termine chiarissimo: "ripudia". È un termine fortissimo (il genitore che ripudia un figlio), che si usa proprio nelle situazioni in cui quella cosa ti è repellente; quindi, quel termine ci fa capire come i nostri Padri costituenti, dopo due guerre mondiali, avevano deciso di fare altro.

Quindi, noi accettiamo l'idea di spingere il Governo a istituire il Ministero della pace e della cooperazione internazionale, vorrei aggiungere, perché le due cose devono



stare insieme, e al centro della politica del Ministero della pace e della cooperazione deve esserci il disarmo.

Questi due principi devono caratterizzare la costituzione di un Ministero che sappia parlare di pace, disarmo e cooperazione internazionale. Penso che l'Italia possa giocare un ruolo e l'Umbria, la terra di San Francesco e di Capitini, debba giocare un ruolo, in futuro, per la pace.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore.

Non so se la presentatrice intende replicare. Prego, Consigliera.

Maria Grazia PROIETTI (*Gruppo Partito Democratico*).

Voglio innanzitutto ringraziare l'Assessore, la Presidente e tutta la Giunta, proprio perché da noi deve partire questo impulso, dato che abbiamo un Assessorato alla pace. Condivido molto quello che diceva l'Assessore Barcaioli: pace e cooperazione sociale, le due cose non possono essere disgiunte.

Ma proprio perché noi abbiamo nella nostra identità questo spirito, pensavo fosse opportuno, mentre si rappresentava questa opportunità – il 25 giugno hanno presentato la stessa proposta organizzazioni pacifiste, ma anche movimenti cattolici – che anche dalla nostra Assemblea legislativa venisse la spinta che diceva lei, Assessore Barcaioli; per questo abbiamo voluto presentare questa mozione.

La ringrazio delle sue parole e dell'impegno veramente quotidiano, come ha dimostrato anche la presenza a Perugia della prima famiglia venuta da Gaza; quindi è un impegno concreto, e questo, al di là delle parole, è quello che ci deve sostenere. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, Consigliera.

Ci sono interventi per dichiarazione di voto? Prego, Consigliere Ricci.

Fabrizio RICCI (*Presidente del Gruppo Alleanza Verdi e Sinistra*).

Soltanto per ringraziare la Consigliera Maria Grazia Proietti per aver presentato questa mozione, che, naturalmente, come AVS sosteniamo e condividiamo.

Don Oreste Benzi diceva: "Gli uomini hanno sempre organizzato la guerra"... L'hai già citato, scusa, non ero presente: perfetta sintonia, non c'è bisogno di aggiungere altro. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, Consigliere.

Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto? Prego, Consigliera Tagliaferri.

Bianca Maria TAGLIAFERRI (*Presidente del Gruppo Umbria Domani Lista Civica Proietti Presidente*).

Grazie, Presidente.

Brevemente, anch'io per esprimere il mio sentito ringraziamento alla Consigliera Maria Grazia Proietti per questa mozione, che affonda, come lei stessa ha ricordato, le



radici nella nostra terra, la terra di San Francesco e di Aldo Capitini, che viveva in questa città, in cui oggi svolgiamo questa seduta consiliare, ma anche, come ha detto l'Assessore Barcaioli, per proseguire una storia che è stata dei Padri costituenti, che hanno voluto vergare nella Costituzione, a chiare lettere, il ripudio della guerra, guardando a un nuovo orizzonte di senso, pensando che dopo la Seconda Guerra Mondiale, così sanguinosa, era necessario pensare a un mondo diverso, a un mondo futuro di pace.

Vorrei anche ricordare che la nostra Italia, anche quando non si chiamava ancora "Italia", ma "penisola italica", ha visto nel grande imperatore Ottaviano Augusto l'espressione della *Pax Augustea*: lui per primo aveva capito che si potevano governare popoli ed etnie diverse nel segno della pace. Quindi, noi dobbiamo andare in questa direzione, in un momento drammatico per l'umanità. Non c'è più segno di violenza e di guerra, ahimè, che non passi ormai attraverso l'intera umanità, perché la globalizzazione è anche questo: ripercussione di sentimenti.

Quindi, grazie ancora. Noi, Regione che abbiamo l'Assessorato per la pace, nello spirito di massima cooperazione, elemento indispensabile, possiamo promuovere, anche a livello nazionale, presso il Governo, l'istituzione di un Ministero per la pace.

Grazie ancora.

PRESIDENTE. Grazie a lei, Consigliera Tagliaferri.

Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto? Se non è così, procediamo con la votazione.

Pongo in votazione la mozione n. 230.

Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. La mozione n. 230 è approvata.

Chiamo l'oggetto n. 2.

OGGETTO N. 2 – SOSTEGNO STRUTTURALE ALLE IMPRESE ESERCENTI LA VENDITA DELLA STAMPA QUOTIDIANA E PERIODICA NELLE AREE INTERNE, MONTANE E COLPITE DAL SISMA DEL 2016 E DEL 2023 – Atto numero: 237

Tipo Atto: Proposta di risoluzione

Presentata da: Seconda Commissione Consiliare Permanente

Relatore: Cons. Michelini

PRESIDENTE. Do la parola alla Consigliera Michelini.

Letizia MICHELINI (*Gruppo Partito Democratico*) – *Relatore.*

Grazie, Presidente.



Presentiamo questa risoluzione, cui si è lavorato in Seconda Commissione.

Nella seduta dell'8 luglio, la Commissione, infatti, ha approvato con 7 voti favorevoli la proposta di risoluzione avente ad oggetto: "Sostegno strutturale alle imprese esercenti la vendita della stampa quotidiana e periodica nelle aree interne, montane e colpite dal sisma del 2016 e del 2023".

La problematica riguardante la crisi delle attività esercenti la vendita della stampa quotidiana e periodica è stata affrontata dalla Seconda Commissione, a seguito della mozione, atto n. 78, presentata dalla Consigliera Paola Agabiti, quale prima firmataria, e rimessa dall'Aula per approfondimenti e per cercare una soluzione condivisa nella Seconda Commissione.

In data 27 maggio 2025 si è tenuta anche l'audizione del distributore unico regionale della stampa quotidiana e periodica, che ha evidenziato come l'intera logistica distributiva sul territorio regionale sia a rischio, minacciando la copertura capillare che esiste attualmente, e rimarcando che il mercato della distribuzione ha subito un notevole declino, sia in termini di numero di punti vendita dei giornali che di valore economico complessivo, ed evidenziando, quindi, la necessità di un intervento immediato, mediante misure di sostegno straordinario che impediscano l'acuirsi della crisi.

Quindi, considerato che le imprese esercenti la vendita della stampa rappresentano un punto di riferimento fondamentale per le nostre comunità locali, in particolare nei piccoli centri, sia per l'accesso all'informazione, sia per la loro funzione di presidio sociale e territoriale; posto che la chiusura delle edicole all'interno delle nostre città e dei nostri borghi si è progressivamente accentuata con il passare degli anni e che negli ultimi anni tutti i Governi nazionali hanno posto in essere interventi, dalla *tax credit* al bonus edicole, per cercare di evitare queste progressive chiusure.

Considerato altresì che la legge regionale n. 12/2020, all'articolo 11, prevede interventi di sostegno alle imprese esercenti la vendita della stampa quotidiana e periodica nelle aree del cratere sismico, mediante contributi per garantire il presidio informativo e culturale nei territori più fragili, che, pur costituendo un importante segnale, necessita di un rifinanziamento per esplicare appieno la propria efficacia; vista anche l'evoluzione del contesto socioeconomico, aggravata dagli effetti del sisma del 2023, che ha ulteriormente colpito le imprese di prossimità e i servizi essenziali in molte aree interne e montane della regione, è pertanto necessario ampliare la platea dei beneficiari, includendo tutte le imprese che operano in via esclusiva o principale nella vendita di stampa quotidiana e periodica nelle aree del cratere del sisma 2016 e in quelle colpite dal sisma del 2023.

Nell'ambito della discussione in Commissione, su proposta della maggioranza, di ampliare la platea dei beneficiari a tutte le aree rientranti nella zona del cratere e a quelle colpite dal sisma del 2023, si è anche dato atto, in maniera condivisa, del fatto che nelle prossime annualità sia necessario ricercare delle soluzioni più strutturali, rivolte a tutte le edicole che svolgono in maniera principale o in esclusiva l'attività di rivendita dei quotidiani e dei periodici, proprio perché considerati un valore e un



presidio sociale all'interno delle nostre comunità, considerato il fatto che tutte queste attività versano nella crisi che ho citato in premessa.

Quindi, si è voluto impegnare la Giunta per accompagnare dei processi di innovazione, consolidamento e sviluppo per valorizzare queste attività economiche, che svolgono funzioni civiche all'interno delle aree interne e delle aree montane, promuovendo, quindi, anche politiche di riequilibrio territoriale.

Ringrazio di questo lavoro non solo i membri della Commissione, ma anche l'Assessore De Rebotti, che è stato comunque presente e si è reso disponibile a lavorare sin da subito sulle problematiche che abbiamo evidenziato.

Quindi, la proposta di risoluzione impegna la Giunta regionale:

- a rifinanziare la legge regionale 12/2020 a partire da questa annualità, garantendo risorse adeguate per sostenere le imprese esercenti la vendita della stampa quotidiana e periodica nelle aree interne e nella zona del cratere del sisma del 2016;
- a estendere l'accesso ai benefici previsti dalla predetta legge a tutte le imprese presenti sia all'interno della zona del cratere del sisma 2016, sia in quelle colpite dal sisma del 2023, che svolgono come attività esclusiva o principale la vendita della stampa quotidiana e periodica;
- a valutare, compatibilmente con le disponibilità di bilancio, a partire dalle prossime annualità, misure strutturali che amplino la platea dei destinatari, includendo anche tutte le attività economiche che svolgono in via esclusiva la vendita della stampa quotidiana e periodica nel territorio regionale e le attività che svolgono in via principale la vendita della stampa quotidiana e periodica nelle aree interne e montane del territorio regionale;
- a promuovere strumenti capaci di stimolare processi virtuosi di innovazione e sviluppo delle suddette attività, anche attraverso la valorizzazione di servizi integrati e funzioni di utilità sociale.

Infine, impegna la Giunta a riferire in Commissione consiliare competente, dopo l'approvazione della presente risoluzione, sulle modalità di attuazione e sulle risorse stanziare. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consiglieria.

La parola alla Consiglieria Agabiti.

Paola AGABITI (*Gruppo Fratelli d'Italia*).

Grazie, Presidente.

Il mio intervento sarà molto breve, in quanto nella risoluzione la Consiglieria Michellini ha già chiarito qual è stato e qual è l'impegno condiviso, ci tengo a ribadirlo. Mi fa molto piacere approvare e condividere questa risoluzione, che ha visto una convergenza ampia di tutti i partiti e di tutte le forze politiche che siedono in quest'Aula, ma anche della Commissione.

Ringrazio, ovviamente, tutti i Commissari della Seconda Commissione e l'Assessore De Rebotti, per la sua richiesta, nel mese di febbraio, di rinviare la mia mozione in Commissione. Diamo atto che c'è stata anche la sua volontà di rifinanziare quella



legge, che io, come Assessore, e la Giunta precedente, abbiamo fortemente voluto con la prima legge 12/2020 e con la 17/2022, che ha visto un sostegno concreto alle edicole dei Comuni del cratere.

È stato uno strumento importante. Ci siamo confrontati spesso in Commissione e, grazie a quell'aiuto, le edicole in quei territori, che sono presidio di cultura, di socialità e anche di informazione, sono riuscite a sopravvivere. Quindi, ci tenevo particolarmente, perché non sono stati aiuti che non hanno dato beneficio per quelle finalità per le quali oggi siamo di nuovo qui a sostenere queste attività, che sono un presidio fondamentale.

Il Governo ha fatto la sua parte, stanziando risorse importanti, recentemente, così come noi, a livello regionale, abbiamo fatto e stiamo facendo la nostra parte. Ma come ricordava poc'anzi la Consigliera Michelini, dobbiamo impegnarci per creare delle misure strutturali, dobbiamo portare avanti un percorso che dia la possibilità a quelle edicole di riqualificarsi, impegnare dei fondi destinati, anche del FESR, alla riqualificazione delle edicole stesse, per dare un sostegno e, attraverso la risoluzione, estendiamo questo aiuto anche ai Comuni del sisma 2023.

Sono molto soddisfatta, ovviamente, dell'impegno e del lavoro che abbiamo fatto tutti insieme; questa è una convergenza che deve vedere unite tutte le forze politiche per dare un sostegno, intercettare e dare risposte ai bisogni dei territori. Grazie a tutti.

PRESIDENTE. Grazie a lei, Consigliera.

La parola al Consigliere Lisci.

Stefano LISCI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie per la parola.

Stavo aspettando, perché adesso anche le edicole di Spoleto riusciranno ad avere questo contributo economico, che, come ha detto giustamente lei, poco fa, e anche la Presidente della Commissione, Consigliera Michelini, è veramente importante, perché riesce a far sopravvivere delle attività, soprattutto per le persone anziane, per le più deboli, perché a volte non riusciamo a comprendere quanto può essere importante per determinate persone riuscire ad avere ancora un giornale da leggere, soprattutto nelle comunità montane.

La cosa più importante è che ora questa cosa è prevista anche per Spoleto, ma per il futuro interesserà, penso, tutte le edicole del territorio regionale, perché deve essere un sostegno a tutte quelle attività che fanno ancora, con grandi sforzi e grande difficoltà, questo lavoro; noi dobbiamo essere vicini anche a queste realtà.

Probabilmente, era stata non dico una dimenticanza, però erano state tagliate fuori le edicole di Spoleto, in prima battuta. Adesso, grazie all'Assessore De Rebotti, che ha trovato anche le relative coperture economiche, riusciamo ad intervenire in questo settore.

È un buon modo di lavorare e di collaborare, tra maggioranza e minoranza. Anzi, secondo me, questo deve essere il modo di andare avanti anche in futuro, perché i problemi sono di tutti, non riguardano mai solamente una parte politica.



Quindi, grazie del lavoro fatto, andiamo avanti così.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.

Prima di dare la parola all'Assessore De Rebotti, non so se ci sono altri Consiglieri o Consigliere che intendono intervenire.

Se non è così, passiamo alla Giunta. La parola all'Assessore De Rebotti.

Prego, Assessore.

Francesco DE REBOTTI (*Assessore Sviluppo economico, Politiche del lavoro, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture*).

Grazie, Presidente.

Ho seguito, ovviamente, con molta attenzione tutto il lavoro che abbiamo voluto incardinare nella Commissione regionale, proprio per ottenere la possibilità, che poi si è concretizzata, che questo fosse un atto vivo.

È chiaro che, dopo l'approvazione della proposta di risoluzione, bisogna passare alla parte operativa, pratica, non volendo scippare nulla del lavoro fatto in Commissione. Abbiamo la necessità di intervenire in quota parte per quest'anno, quindi sto predisponendo, in virtù di questo atto, una variazione non significativa, ma significativa dal punto di vista della continuità con l'obiettivo che ci pone l'Assemblea regionale, piuttosto che del valore economico assoluto, perché parliamo di circa 18.000 euro.

Poi, ci dobbiamo concentrare sulla nuova legge, sul rifinanziamento, secondo i criteri che la Commissione regionale ci ha indicato. Vorrei fare anche un appello: uscire sempre più dall'ottica del supporto, in virtù dei fenomeni che ci sono stati, e cercare di trasformarlo sempre di più, invece, in un aggiornamento della funzione di queste edicole, altrimenti si spiegherebbe male perché continuiamo a sostenere un intervento che era ovviamente emergenziale e che, poi, con il passare del tempo, speriamo per il tempo più lungo possibile, deve essere un intervento che parla il linguaggio del supporto allo sviluppo di queste attività: un cambiamento, perché si aprano al digitale e a servizi ulteriori; dovremo premiare sempre di più questo tipo di sforzo.

Lo dico perché, oggettivamente, quando ci si predispone per un sostegno, va motivato in maniera forte. L'emergenza è un po' più distante nel tempo, dobbiamo guardare anche avanti.

Con questo appello, che mi sentivo di condividere, condividiamo ovviamente i contenuti della risoluzione e passeremo alla parte pratica, con degli atti che passeranno in Giunta, in questo caso.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore.

Non so se la presentatrice, Consigliera Michelini, intende replicare.

Ci sono interventi per dichiarazione di voto? Mi sembra che non sia così.

Perciò, se non ci sono altri interventi, procediamo con la votazione.

Pongo in votazione l'atto n. 237.



Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. L'atto n. 237 è approvato all'unanimità.

Questo era l'ultimo atto. Perciò dichiaro chiusa la seduta, augurandovi una buona giornata. Grazie a tutte e a tutti.

La seduta termina alle ore 13.32.